N. 338 — Venerdì 6 Dicembre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Venerdì 6 Dicembre — N. 338

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosa Fratelli, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero — qualunque destinazione 37 30 3 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta.

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3.
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. Cent. 50 la firma del gerente) Lire 3 Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 15 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

I grandi premi della "Stampa" pel 1902

Da oggi al 31 dicembre 1902 la nostra Amministrazione apre il seguente abbonamento straordinario di

Lire 17,75

il quale dà diritto a concorrere ai seguenti splendidi premi per un valore complessivo superiore alle L. 20,000:

1° Premio
Un Automobile da viaggio a 4 posti della Fabbrica DARRACQ del valore assoluto di 7000 Lire.

La fabbrica Darracq è una delle più rinomate, conta già numerose vittorie (28 primi premi, 2 secondi e 3 medaglie dei Ministeri). La vettura che abbiamo acquistato è della forza di 7 cavalli, elegantissima, dotata di tutti gli accessori (fanali, pompa, chiavi, ecc., ecc.), di ultimo modello, con gomme Michelin rinforzate e garantite all'abbonato vincitore per un anno. La carrozzeria è stata fabbricata dalla Ditta E. Alunio di Torino.

L'immenso sviluppo che va acquistando l'automobilismo, divenuto ormai lo *sport* veramente regale, il desiderio che è nei più di poter diventare possessori di una buona macchina farà apprezzare la scelta fatta d'una vettura splendida nell'aspetto, stabilissima nel funzionamento, solida, resistente, tale, cioè, da poter gareggiare in eleganza e in velocità con le migliori marche ed modernissime da viaggio.

Ma il nostro primo premio ha anche una preziosissima attrattiva di più. L'abbonato che la sorte avrà favorito con il primo premio potrà, a sua scelta, invece dell'automobile, ritirare al nostro Ufficio di amministrazione, il giorno dopo l'estrazione, la somma di *cinque mila lire in contanti*.

2.o Premio. — « Ruth », splendida statua in marmo di Pietro Canonica, del valore di L. 2500.

Ricordiamo che a S. M. il Re piacque tanto questo lavoro del Canonica che ne volle avere una riproduzione in piccolo.

3.o Premio. — E' un Motocicletta completa, della fabbrica *Darracq*, del valore assoluto di L. 1000, della forza di 3 cavalli e 5/4 e garantito per un anno. Col motociclo *Darracq* vengono dati al vincitore anche tutti gli accessori, ed il solito male potrà servire per due persone. E' una formidabile macchina da viaggio, che può gareggiare vittoriosamente con quelle di qualsiasi altra fabbrica di automobili, perchè il motociclo *Darracq* batte tutti i *records* recentemente conosciuti.

4.o Premio. — Il Ritratto ad olio dell'abbonato o di quella persona che l'abbonato indicherà, dipinto dal prof. Giacomo Grosso.

Il ritratto, che sarà eseguito a mezzo busto, a grandezza naturale, ha un valore di lire 1000.

5.o Premio. — Una *Motocicletta* « Lilliput » della forza di 3 HP., ultimo modello. Questa Motocicletta, di costruzione della Casa Ing. Emanuel di A. Rosselli, di Torino, è una delle migliori in commercio. E' garantita per un anno da ogni difetto di costruzione e di funzionamento. Il consumo medio di benzina è di L. 1.40 per 100 km.; può sviluppare una velocità da 12 a 35 km. l'ora. La bicicletta è munita di pneumatici *Dunlop* originali, possiede al suo attivo numerosi e lunghi viaggi ed è in consumerà al prezzo di lire 750.

6.o Premio. — Una Macchina da scrivere « Ideal », ultimo tipo, del valore di lire 300, della Fabbrica Seidel Naumann di Dresda.

La macchina « Ideal » presenta il vantaggio grandissimo di avere la scrittura visibile lettera per lettera, per cui riesce facilissimo l'apprendervi l'uso.

7.o e 8.o Premio. — Due Pastelli di Lorenzo Delleani; l'uno rappresenta un paesaggio dei dintorni di Grugnasco; l'altro un paesaggio del Biellese. Ciascuno dei due quadri vale lire 400.

9.o Premio. — Una elegantissima grande Tazza d'argento massiccio con piattello e cucchiaio. Tutti i pezzi, finamente cesellati, hanno un valore superiore alle lire 300. Il lavoro è stato eseguito dalla Ditta torinese Emilio Gramaglia.

10.o Premio. — Uno splendido Fucile da caccia a percussione centrale, calibro 12, a triplice chiusura Greener con slotte alla Cascat, tubi di rinforzo alle canne, provato alle polveri attualmente in uso dalla fabbrica Pirlot et Fissari di Liegi, del valore di lire 250, acquistato dalla Ditta Luigi Ghezzo, di Torino, via Ospedale, 19.

11.o Premio. — Una Bicicletta « Rambler » del valore di lire 330, ultimo modello; da uomo o da signora, a scelta del vincitore; acquistata dalla Ditta Vittorio Crolzat, di Torino, via Gioberti, 11 e 13.

Le macchine « Rambler » sono dai ciclisti le più stimate per la loro rigidità, eleganza e scorrevolezza.

12.o Premio. — Una elegante Valigia con *necessaire da viaggio* in pelle di coccodrillo vero, del valore di lire 180, acquistata dalla rinomata Ditta Giovanni Castagna, di Torino, via Roma, 24.

13.o Premio. — Una splendida Guarnizione per camino, del valore di lire 300, Orologio e Candelabri di marmo dei Pirenei con statua Stile Liberty, lavoro finissimo della ben conosciuta Ditta Astrua Vincenzo, di Torino, Portici di via Pietro Micca, 4.

14.o Premio. — Una Macchina fotografica « La Mervigliosa », mista, completa, con cassetta di lusso, tromba diritta, grandini nichelata, e relativo supporto, due diaframmi, un inclosore ed un riproduttore, del valore di lire 155, acquistata dalla Società Fotografica Italiana, Torino, via Carlo Alberto, 24. Questa macchina, di ultima invenzione, serve tanto pei cilindri comuni che pei cilindri *grand-concert*.

Al vincitore di questo premio sarà rilasciata una tessera che dà diritto a ritirare dalla Società suddetta un cilindro *grand-concert* o due piccoli comuni a sua scelta.

15.o Premio. — Uno splendido Armadi per fotografie del valore di lire 300, acquistato dalla Ditta Massimiliano Vezzosi di Savorelli e Borgieli, di Torino, via Carlo Alberto, 19 e 21.

16.o Premio. — Un Mascherino di lusso del valore di lire 125, acquistato dalla Ditta Ambiate Reale, di Torino, via Po, 19.

17.o Premio. — Uno splendido Binocolo « Film Marmax » a Maxim, in cuoio ed alluminio, del valore di lire 120, acquistato dalla rinomata Casa Achille Berry, specialità in binocoli, con montature ricche ed originalissime.

18.o Premio. — Una Macchina a cucire « Opel » a rivale del valore di lire 130, fornita dall'antico negozio Chiuetti e Fava, di Torino, via Santa Teresa, 22. La macchina « Opel » è eguali una delle migliori, per bontà e perfezione, che ci vengono dalla Germania.

19.o Premio. — Sewing-Registrator, tipo 221, N. 218920 lock exacta, con campanello d'allarme e scrivania a scelta, in legno finissimi, del valore di lire 160, della Compagnia National Cash Register Cy Ltd. di Dayton-America, Filiale a Torino, via Lagrange, 29.

20.o Premio. — Sei mesi per 6 mesi doppie di Platinotipie eleganti formato speciale « Paris », del prezzo di lire 15 ogni mezza douzaine, della rinomata Platinotipia-Fotografia Bernardo Parra succ. Ambrosetti, di Torino, via XX Settembre, 3, o via Volta, 4, civico a Porta Nuova.

21.o Premio. — Una elegante Cassetta in velluto tela contenente un Servizio toilette argento, perante, 1.o titolo, per sei persone, del valore di lire 75, acquistata dalla rinomata Ditta G. Candiano e C.o, di Torino, piazza Carlo Felice, 16.

22.o Premio. — Una Lunga da salotto, del valore di lire 60, acquistata dalla Ditta Chiaffredo Vergilia, di Torino, angolo via XX Settembre e via Santa Teresa.

23.o Premio. — Una Carretta ruotone, del valore di lire 60, acquistata dal Laboratorio Chimico del sig. cav. Carlo Rognone, di Torino.

24.o Premio. — Un'elegante Scatola in legno, dipinta a mano, contenente « Giandujia » e cioccolatini « Talmone », del valore di lire 60, fornita dalla Ditta Michele Talmone.

25.o Premio. — Una Elegante scatola Cofanetto in tela e cuoio, contenente un ombrellino, un parapioggia ed un ventaglio, con montatura in argento, del valore di lire 50, lavoro della rinomata Fabbrica di ombrelli di Natale Cerda, di Torino, via Roma, 20.

26.o Premio. — Un accesso per uno splendido Riscaldatore (75 per 30), inalterabile, con elegante cornice, *paravarfunt* e vetro, del valore di lire 50, della nota Platinotipia-Fotografia Bernardo Parra, di Torino, via Volta, 4, o via XX Settembre, 3, vicino a Porta Nuova.

27.o Premio. — Uno splendido Necessaire da toilette del valore di L. 50, acquistato alla Mostra Campionaria Bertelli.

28.o, 29.o, 30.o e 31.o Premio. — Quattro cassette contenenti Kg. 10 di Caffè del Venezuela; a ciascuna cassetta è unita una lettera contenente il regalo di una villeggiatura del valore di L. 30,000, situata sui colli torinesi, che la Società del Caffè del Venezuela offre alla sua clientela dell'anno 1902.

32.o Premio. — Un elegante Servizio di tavola, « porta frutta » e « posta dolci », di tre pezzi, in metallo argentato e cristallo colorato, del valore di L. 50, della rinomata Fabbrica Lucchini e Juttner, di Omegna.

I doni sono rinchiusi franco di spesa a Torino, gentilmente tassati i pacchi di tutti quegli oggetti in un pacco solo in Galleria Subalpina, appositamente allestita.

Quegli pochi abbonati di fuori abituati a veder che inviano direttamente il regalo alle nostre Amministrazioni, sono pregati a prendere l'abbonamento presso la libreria Roux Streglio e C., sotto la Galleria Subalpina.

PRINCIPI CHE PARLANO

Il nostro giovine Re, ricevendo una volta i deputati al Parlamento, disse che a molti di loro invidiava la facilità di parola; e ricordò, forse non senza un lieve accento d'ironia, l'eloquenza del suo imperiale cugino di Germania, il quale ha pronto un discorso per ogni occasione, per ogni adunanza ufficiale. Troppa facilità ed anche troppa smania di parlare: tutti lo riconoscono. Però è certo che la franca disinvoltura con cui l'imperatore tedesco fa sentire la sua parola non è l'ultima ragione della simpatia che moltissimi nutrono per lui. E' un uomo, dicono, e un uomo moderno: sa che oggi la pubblicità è una forza universale, e ne prende bravamente la sua parte; se non fosse un sovrano, sarebbe in ogni caso un uomo politico importante. Da noi il capo dello Stato non ha poteri e funzioni pari a quelle che esercita in Germania, e non è punto necessario ch'egli esprima ad alta voce la sua opinione sopra cose politiche, economiche o militari; ma anche da noi tutti si compiacciono che il Re sia un uomo pronto e vivo, e che all'occasione sappia dire la sua. Se Vittorio Emanuele III non è un oratore, è noto però che, quando occorre, non gli manca la parola schietta, ferma, opportuna. E questo piace molto a quelli che si occupano della vita pubblica; mentre quelli che non se ne occupano, la gente umile, il popolo ignorante, ma pieno di buon senso e di senso morale, ama il Re perchè questi è, nella sua giovinezza e tra gli splendori del trono, un padre di famiglia esemplare. Il popolo non falla in queste cose. A Racconigi, come a Napoli e a Roma, molti di noi hanno potuto udire i giudizi e le esclamazioni ammirative di donnicciuole, di contadini, di artieri, povera gente che ha per la Corona secolare reverenza, ma che molto più si commuove d'entusiasmo vedendo la corona portata da uno sposo stretto alla sua sposa e alla sua bambina, felice di quella semplice intimità famigliare che ispira anche ai più schivi il rispetto e la simpatia. Un buon marito, un buon padre di famiglia, pensa il popolo sano e retto, sia buono anche sul trono, e offre ai sudditi una solida garanzia di moralità e di buon governo.

Come è finita da un pezzo l'età dei principi dissoluti, che della loro posizione si prevalevano per violare impunemente le obbligazioni morali a cui tutti gli altri uomini sono tenuti, così non si convengono più all'età nostra i principi muti e misteriosi. Dove la sovranità è imposizione e giogo, il sovrano può chiudersi nel silenzio e rendersi inaccessibile come fanno i despoti asiatici; ma dove, come da noi, essa è potere esercitato per consentimento popolare, il sovrano e i suoi più prossimi devono far sentire alla nazione che non vivono sopra di essa, ma con essa.

E' bene che i principi parlino qualche volta. Ha fatto bene l'altro giorno il Conte di Torino, rivolgendo un discorsetto ai soldati del suo reggimento di Firenze che vanno in congedo. Ha fatto bene ad esprimere finalmente qualche mia idea il Duca degli Abruzzi, quando venne al Municipio di Torino un diverso che molti ha colpito e che nessuno ha dimenticato. E noi siamo testimoni del vivo piacere che fece a tutti il Duca d'Aosta, quando, al principio di quest'anno, assunse con vivace, spontanea, provvida cortesia la presidenza effettiva della Commissione che organizza la prima Esposizione internazionale d'Arte decorativa moderna. Invece di scrivere per mano d'un segretario, andò e parlò. La Commissione teneva al Municipio una delle sue prime adunanze, quando un usciere annunciò l'entrata del Duca: il quale venne al tavolo della presidenza, disse che voleva esercitare di persona alla buona riuscita dell'idea, e da quel giorno è stato allo lunghe discussioni un presidente attento e paziente, la cui parola suona sempre amabile e giusta, la cui firma basta da sola ad accreditare la grandiosa e ardita impresa di Torino presso le Autorità de' paesi stranieri.

In verità, vien fatto di domandarsi se i principi abbiano oggi più privilegi o più doveri. — Bada voi che potete ritirarvi in pace! — diceva Luigi XVI al signor di Malesherbes, il quale insisteva per essere esonerato dal pubblico servizio. Ora i principi non solo non possono ritirarsi, ma debbono avanzare. La nazione aspetta da loro esempi ed opere. Nel concetto comune, la loro condizione li persuaderebbe facilmente all'ozio fastoso, che è appunto la cosa più pericolosa e detestata. Se invece essi assumono pubblici doveri, o li adempiono; se dei loro privilegi non si prevalgono per godere senza operare; se la loro voce fa talora sentire una parola di ricordanza, d'incoraggiamento o di promessa, la pubblica stima li circonda e li segue in modo da accrescere altamente il loro valore sociale.

Una democrazia come la nostra non è eguaglianza fittizia o iniqua di tutti i cittadini, ma cooperazione dei cittadini di pari ordine al pubblico bene, con fiducia e con rispetto reciproco. E bello che i principi prendano parte alla vita comune, senza per ciò mostrar di scendere dal loro grado; è bello e utile che essi vivano nel cerchio chiuso della Corte, ma escano all'aperto, tra coloro che pensano e lavorano, e contraggano relazioni con molti, e amicizie coi più degni. Tutto giova a chi sa e vuole giovare altrui: anche l'alpinismo, anche le cose in automobile. Il principe faccia quello che altri può fare, proponendosi di farlo meglio. E non tema di compromettersi esprimendo un'opinione, non si creda condannato dalle convenienze politiche alla neutralità perpetua, comunichi con gli altri, sia uomo pubblico e popolare, non tenga per suo dovere di sottrarsi alla critica. Poco monta se una frase del Re o di un principe può anche soggetta a discussioni o spiacere a qualcuno: l'importante è che le persone, nelle quali s'individua la Monarchia, mostrino di rappresentare non soltanto un'eredità del passato, ma un elemento vitale del presente e dell'avvenire.

L'imperatore Francesco Giuseppe pronunciò giorni addietro parole d'aspro sdegno contro le infeconde battaglie del Parlamento austriaco. E chi potè biasimarle? I popoli attendono le più alte parole da chi più sta in alto. Il chiaro squillo di una campana suona grato e soleune a chi ha l'orecchio assordato dal confuso vociare della moltitudine.

Vigile.

Il conflitto di Milano
e la Direzione del Partito socialista.

Ordine del giorno contrario a Turati.
Le dimissioni di Turati da deputato.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 15,30:

Si è radunato stamane la Direzione del partito socialista. La riunione fu lunghissima e si protrasse sino alle 5 di stamane.

Ecco il testo delle deliberazioni prese: « La Direzione del partito socialista, confermando nel modo comune il suo procedere deliberato nel caso di Milano, in cui è detto non potere sussistere nella stessa località più Sezioni; constatando che la situazione politica è originata, più che da divergenze politiche, da personali dissidi, ritiene che la deliberata sospensione di Mocchi da parte della maggioranza della Commissione per il revisione delle liste non sia giustificata; considerando che, sorta l'opera della Commissione di revisione, essa già apprestati gli elementi necessari alla ricostituzione della Federazione e al suo funzionamento, delibera:

« Che tutti i socialisti milanesi i quali hanno firmato la domanda di annullamento, diano un nuovo periodo di vita della Federazione, adunandosi in assemblea e procedendo alla nomina delle cariche con le norme fissate dal regolamento, deliberando si prohibisca la definizione delle pratiche relative alle annullazioni, lasciate in sospeso dalla Commissione per la revisione delle liste, nella quale revisione, alla severità dei criteri sulla moralità privata o pubblica dei soci qualificati, deve corrispondere l'assenza di ogni tentativo di sopraffazione di diverse tendenze politiche, perchè tutti hanno diritto di stare dinanzi al nostro partito entro i confini del comune programma. »

Si afferma che Turati, in seguito alla votazione precedente, la quale gli avrebbe in modo dato torto, presenterà le dimissioni da deputato.

Per avere maggiori particolari, interrogai on. Rigola circa le intenzioni prestate si Turati di dimettersi. Rigola mi disse che Turati parecchio alla riunione, attenendosi a ciò dal voto dopo il quale disse soltanto: « Naturalmente in seguito a questo voto, io devo regolarmi. »

Gli chiesi se ciò significava che egli si dimetterà. Rigola non ritiene che Turati abbia ciò ancora deliberato. Mi disse inoltre che la prima parte dell'ordine del giorno, in cui si constatava essere il dissenso più di persone che politico, fu votata all'unanimità. La seconda parte fu votata con cinque voti contro quattro. Però una persona che interverrà poi dopo Costa, ne ebbe l'assicurazione che Turati si dimetterà; anzi avrebbe già scritto le sue dimissioni.

La verità pare che sia proprio questa. Turati, appena terminata Padmanaba, scrisse le sue dimissioni, ma Costa ed altri le pregarono di sopprimere fino ad una nuova adunanza della Direzione del partito, che si terrà stasera. L'on. Turati acconsentì.

Poco fa si diceva che Turati fosse partito alle ore 11 per Milano. Ma ora anche questa notizia è messa in dubbio.

Ore 16,30.

Rigola mi conferma ora che Turati diede effettivamente le dimissioni nella riunione dopo che egli, Rigola, era uscito.

Turati non è proprio partito, anzi egli è entrato ora nell'aula ad ascoltare il discorso di Ferri, che replica a Sonnino.

Se l'on. Turati insisterà nel suo proposito di dimettersi, — dal che molti lo sconsigliano, — è più preparata una reazione con la quale la Camera non accetterà le dimissioni.

S.

Con le dimissioni di Turati non è un uomo soltanto che se ne va per ragioni personali, ma è un programma fecondo ed altamente innovatore che viene sconfessato dai dirigenti il partito socialista. I nostri lettori sanno come nell'opera dell'on. Turati sia da pregiarsi un indirizzo di critica sincera ai dogmi ritenuti più saldi della fede socialista, l'insurrezione contro la politica parolaia e puramente agitatrice e la tendenza ad imprimere all'azione operaia un carattere pratico e fecondo di risultati tangibili.

In fondo a codesta politica forse si sarebbe trovato un accordo di fatto, se non dottrinale, con tutti gli uomini di buona volontà, desiderosi di arrecare un po' di bene alle classi lavoratrici.

L'ordine del giorno della Direzione del Partito socialista dichiara adesso che i dissidi milanesi non furono originati dalla profonda ed insanabile incompatibilità esistente fra quelli che vogliono organizzare la rivoluzione sociale e quelli che tendono ad una riforma — sia pure socialista, ma pacifica e legale — della società presente. E disse che tutto discendeva da meschini ripicchi personali.

E Turati, che sa di non meritare il rimprovero solennemente inflittogli, si ritira.

Di ciò a noi duole, perchè il Paese non trarrà certo giovamento da codesta politica regressiva dei socialisti.

Ecci bensì una forza che può fare del bene ove sia rettamente indirizzata, o può fare molto male quando volgasi ad ottenere scopi assurdi.

La situazione parlamentare.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 19:

Non è facile farsi un'idea esatta della profonda calma che regna alla Camera. Alcuni dei più esperti naviganti nelle acque mobili di Montecitorio arrivano fino a temerne.

La più grande e curiosa novità è questa, che non si sa troppo bene come le discussioni potranno essere condotte innanzi da ora al giorno in cui verranno in discussione i provvedimenti finanziari. Il Villa ha troncate ieri la seduta alle 17,30 per avere di che discutere oggi.

E' indubitato che si discuterà anche la legge per la protezione delle donne e dei fanciulli, alla quale il presidente del Consiglio tiene molto, ma anch'essa non occuperà più d'una seduta. Havvi qualche speranza che le interpellanze su Napoli, in grazia della mediana Luzzatti e della quasi contro-inchiesta Salandra, prendano le due sedute di lunedì e martedì; ma interpellanze e mozioni sfondano, come vi ho telegrafato or ora, porte aperte. Credo che tutto al più pregiudicano un trionfo al Giusso.

Insomma, e per dir tutto, qui a Montecitorio si parla come nulla fosse delle vacanze di Natale, e già si dice che la Camera potrà prendere prima del 20. Questa è tutta la situazione.

S.

Intorno ai provvedimenti finanziari.

La Commissione e il dazio consumo.
Un nuovo studio? — Le linee del Sempione.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,5:

La Commissione che esamina i provvedimenti finanziari ha oggi esaurito l'esame della legge sul dazio consumo.

L'on. Cocuzza è intervenuto stasera in seno alla Commissione per rispondere a diverse domande, tra cui quella di accennare a parziale vino in bottiglia a quello in fusto nei rapporti del dazio consumo, e di elevare il contributo dello Stato ai Comuni aperti fino ad otto decimi, come pei chiusi.

Si è domandato anche al ministro di retrodatare al 1.o novembre 1901 gli effetti della legge e le conseguenze di stabilire la tassa di esercizio pei venditori ambulanti.

Circa questi provvedimenti finanziari è prevalsa nella Camera l'idea che convenga fare uno studio accurato sugli effetti dei provvedimenti stessi che si prevedono disuguali nelle varie regioni, e, anzi, per qualcuna, o indifferenti o a diritura dannosi.

La Commissione poi non desidera che il concorso dello Stato possa essere compensato con crediti verso i Comuni stessi.

L'on. Vendramini ha già preparato la relazione per ciò che riguarda il dazio consumo. Per il resto sarà relatore l'on. Nava.

Quanto alle ferrovie pel Sempione si è rinunciato ad ogni esame tecnico sulle modalità delle concessioni, poichè la legge ha assunto un carattere prevalentemente politico.

Il testo preciso della mozione Ferri
che riguarda la Banca civile.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,40:

Ecco il testo intero della mozione proposta dall'on. Ferri: « La Camera, considerando che tra le opere pubbliche di rigenerazione per le popolazioni italiane l'acquedotto Pugliese, malgrado la spesa di più che 150 milioni, è una delle opere più urgenti di miglioramento e di giustizia sociale, delibera la creazione di un fondo speciale di credito per l'immediata costruzione di quell'opera, riducendo la lista civile di Casa Reale a sei milioni annui, e destinando al fondo per l'acquedotto Pugliese i restanti dieci milioni annui durante quel numero di esercizi finanziari che sarà necessario. »

Ministero, l'Opposizione e l'Estrema.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 18,30:

Oggi un incidente, relativamente piccolo, ha mostrato che io mi apposi al vero quando vi scrissi che l'Opposizione avrebbe profittato di ogni congiuntura per far restare il Ministero a minoranza, profittando anche degli eventuali distacchi dall'Estrema.

L'emendamento Chiesa, inteso ad elevare a 14 i membri del Consiglio del lavoro, fu approvato mercè l'appoggio compatto dei socialisti. Stasera si parlava solo di questo nei corridoi di Montecitorio, e parve da ciò dimostrato vano qualsiasi tentativo possa fare il Ministero di formarsi una maggioranza indipendente dall'Estrema. Codesta dimostrazione ha dato luogo ad infiniti commenti, i quali continueranno ancora.

S.

Interpellanze sulla questione di Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 18:

Le interpellanze e le mozioni sulla questione di Napoli si allargano. Rispondermano i ministri Giusso e Zanardelli, ed anche, eventualmente, l'on. Giolitti. La discussione durerà almeno tre giorni, ma sembra poco probabile che su tale questione si ponga un voto politico, giacchè, in fondo, anzi ci sono voti discordi.

S.

I medici condotti.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 19:

Voi certo sapete che l'Associazione dei medici della provincia di Novara fece voto perchè l'articolo della legge sanitaria che regola la nomina dei medici condotti e ne stabilisce la *stabilità* sia modificato in modo da rendere stabile non soltanto l'ufficio ma anche lo stipendio onde evitare gli inconvenienti che finora se ne derivarono.

Posso assicurarvi che l'on. Lucca conferì a proposito di questo voto, col ministro dell'interno, e nella prossima Sessione parlamentare si presenterà la modifica dell'articolo.

S.

Varie dalla Capitale.

L'indennità chiesta dalla provincia di Pavia — La frode del sublimato corrosivo — L'arresto di una fattuchiera — L'Asino sequestrato.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,10:

La Giunta delle petizioni ha esaminato le domande di quasi tutti i Comuni della provincia di Pavia, la quale in complesso chiede un'indennità di quasi un milione, somma che dovette pagare per ordine delle Autorità austriache prima del 1859. Dopo lunga discussione fu deliberato il rinvio delle petizioni al Ministero, in conformità a quanto è stato fatto nei precedenti casi consimili.

— Riguardo alla soluzione di sublimato corrosivo che è stata distribuita negli uffici sanitari del regno, e che fu trovata non corrispondente al titolo convenuto, alla Direzione di sanità si dichiara ch'è vero il fatto, ma se ne attribuisce la responsabilità alle Ditte fornitrici. Si aggiunge che il Governo, quando sarà stabilita definitivamente la frode, sarà severissimo verso i colpevoli.

— E' stata arrestata la cinquantatreenne Maria Bondi, da Ferlimpopoli, perchè facendo la fattucchiera aveva intorto 200 lire ad una giovane popolana. Giunta alla Questura, la Bondi si ribellò alle guardie e tentò di strangolarsi.

— E' stato sequestrato l'Asino per un articolo ritenuto offensivo alla religione.

Le tariffe doganali tedesche.

Continua la discussione al Reichstag.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 20:

Oggi al Reichstag il ministro del commercio Moeller ha sostenuto il disegno di legge per le nuove tariffe ai ganali. Le sue parole sono state molto commentate. Egli ha detto chiaramente che, se è imprescindibile dovere del Governo aiutare entro questi limiti gli interessi dell'agricoltura, tuttavia non si possono elevare i dazi fino a soddisfare i desiderî della Destra agraria, perchè in tal caso il Governo non riuscirebbe a conchiudere dei trattati vantaggiosi per gli interessi della Germania.

Dopo il ministro Moeller parlarono i deputati Vögel e Nieler, anch'essi a favore del progetto.

Bebel, al contrario, attaccò il progetto vivacemente, e si dichiarò fautore degli attuali trattati, i quali rispondono assai bene agli interessi della Germania.

Rispose al Bebel il ministro Rheinbaben, e ne confutò le osservazioni. Deplorò in seguito la tenace agitazione ch'è stata fatta contro le tariffe progettate, e concluse esponendo quanta necessità abbia la Germania di aiutare la propria produzione agraria per tenersi sempre indipendente dai paesi esteri.

Poi il seguito della discussione è rimandato a domani.

Feste ai principi di Galles.

Brindisi imperialisti.
L'Inghilterra e le colonie.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 21:

Oggi l'erede del trono d'Inghilterra — duca di York, di Cornovaglia e principe di Galles — si è recato in casa alla principessa a ricevere le felicitazioni del lord mayor di Londra, in occasione del felice ritorno delle LL. AA. dalla visita compiuta alle colonie della Corona.

Il principe e la principessa ebbero festose accoglienze da una folla immensa.

Stasera, poi, a Guildhall ci è stato, in onore dei principi, un grande banchetto. All'ora dei brindisi il principe di Galles esaltò la fusione della razza francese e dell'inglese, che si compie nel Canadà.

Fu notevole il breve ma taglente discorso di lord Rosebery, il quale lodò senza riserva alcuna l'energia e la capacità di Chamberlain, ministro delle colonie.

E' commentatissimo poi il discorso di lord Salisbury, capo del Gabinetto inglese, il quale spassionatamente dichiarò che il Governo della Gran Bretagna non tiene alcun conto delle disapprovazioni interessate che possono dimostrare i Governi esteri per la politica che l'Inghilterra persegue nel Sud-Africa. L'unica approvazione cui tenga il Governo è l'approvazione delle colonie. Ora il vincolo dei principi di Galles ha dimostrato e confermato con la Gran Bretagna la quest'approvazione delle colonie e può fidare nel loro appoggio.

L'America trionfante.

Una storia di miliardi.
Esportazione ed immigrazione crescente.

Ci telegrafano da Washington, 5, ore 14:

Eccovi altri particolari sulla relazione veramente trionfale presentata da Gage:

La relazione rileva che nell'anno fiscale chiusosi al 30 giugno 1901 le importazioni ascesero a dollari 823,172,165; le esportazioni a dollari 1,487,764,991, le esportazioni superando così le importazioni per dollari 664,592,826: queste cifre superano tutte quelle degli anni precedenti. Nel quadriennio 1898-1901 le esportazioni superarono le importazioni per dollari 2,354,442,213, mentre nei 108 anni, dal 1790 al 1897, le esportazioni averano superato le importazioni soltanto per dollari 356,308,222.

L'esportazione degli Stati Uniti supera quella d'ogni altra nazione ed è in aumento in tutti i paesi del mondo, tranne nell'Asia e nell'Oceania. Il commercio colle Filippine, con Portorico e colle isole Haval è in notevole incremento.

La relazione circa l'immigrazione rileva che essa fu generalmente migliore di quella degli anni precedenti. Essa ascese a 362,868 persone, di cui 74,950 erano passeggeri di prima e seconda classe e 437,918 erano veri emigranti. Di questi 469,297 provennero dall'Europa, 13,593 dall'Asia, 173 dall'Africa e 4915 da altri territori. Il numero degli emigranti europei oltrepassò quello degli anni precedenti. Si trovano soltanto in diminuzione gli immigranti austro-ungarici, inglesi, russi, portoghesi. L'immigrazione asiatica è pure scemata del 25 per cento, essendo diminuita l'immigrazione giapponese.

Gli immigranti italiani raggiungono la cifra di 137,807, sorpassando di 35,861 circa la cifra degli anni precedenti. Gli italiani oltrepassano così di gran lunga le cifre delle altre nazioni e rappresentano il 28 per cento dell'immigrazione totale.

Dopo gli italiani vengono gli israeliti con 58,098 immigranti; i polacchi con 43,617, gli scandinavi con 40,277, i tedeschi con 34,742, gli irlandesi 30,404, gli slovacchi 29,313, i croati e gli sloveni 17,926, gli inglesi 13,488, i magiari 13,311, ed infine 68,903 provengono da altri paesi.

Il Commissariato generale dell'immigrazione raccomanda di portare da uno a due dollari la tassa per ogni immigrante e di approvare la legge per il rimpatrio degli immigranti impazziti entro un anno dallo sbarco.

Le commedie nuove a Parigi

« Le bon Moyen » — « La Pompadour » « L'Auréole ».

(Nostra corrispondenza).

Parigi, dicembre.

Le novità, ora che la stagione è cominciata, vengono qui fuori come i funghi. E, come i funghi, ve ne sono di quelle che hanno un delicato e simpatico sapore, e di quelle che fanno male allo stomaco.

Andiamo per ordine di novità.

Le bon Moyen, è stato rappresentato al teatro della Novità, ed è semplicemente costruito sopra un soggetto vecchio, ma pur sempre caro allo spirito *gaulois*. Qual è il miglior modo per un marito di risolvere la questione: mia moglie è fedele o no?

Alfonso Dutacq, uomo sospettoso, ha confidato di poter assicurare la fedeltà di sua moglie con una sorveglianza incessante, sospettante. Grave errore. Tuttavia il signor Castabel non riesce a far decidere del resto sentire la signora Marcellina Dutacq.

Per contrasto, il signor Desroziers adopera un sistema differente a quello del sospettoso Dutacq: adopera la dolcezza e qualche piccola furberia.

Infine il dottor Babiole, che ha sposato una vedova, si accorge che il primo marito di lei, per evitare finanche che ella si mostrasse in abito scollacciato, le fece imprimere sul petto, col tatuaggio, questo parole: « Io amo Teodoro. Com'è bello! » E il dottor Babiole si convince che quell'uomo aveva avuto un'eccellente idea, e aggiunge la « nota bene », il suo nome alla stessa iscrizione.

Nel secondo atto, l'A. fa sorprendere il furioso Dutacq, Castabel e Marcellina, impegnati in una conversazione, che suscita qualche sospetto nel marito, tanto che egli parla di mettere due palle nella testa di Castabel. Questi che fa? Finge di cadere in un sonno letargico. Dutacq, allora, si mette allato del dormiente, e dice: « Se ti svegli, è la morte per te. » Sennonchè Castabel, che voleva fingere di suicidarsi se Marcellina lo avesse anche staccato respinto, aveva portato in tasca una bottiglietta di laudano. E mentre Dutacq, per aiutarsi a vegliare, si dispone a prendere una buona tazza di caffè, Castabel trova modo di versare il laudano nella chicchera, onde avviene che il povero marito poco dopo si sprofonda nel sonno.

Il povero marito è *joué*.

Quanto a Desroziers, egli si accorge che la sua Paulette flirta un po' con il giovane Enrico, e sapendola superstiziosa, le suggerisce di consultare sovente una sonnambula, con la quale si è inteso. La sonnambula, appena la signora Paulette le parla di suo marito, le dice che ella gli si deve serbare scrupolosamente fedele, perchè se ella si scosta dal suo dovere, il signor Desroziers sarà colpito da una malattia fulminante. Siccome Paulette è buona, il povero Enrico deve contentarsi di poco.

Dunque anche codesto impiegato del Desroziers non è un buon mezzo.

Chi se la passa bene è il dottor Babiole, il marito della tatuata.

Bisogna dunque tatuare le donne? Ecco, tatuarle maternamente no, ma i mariti dovrebbero mettere nell'animo delle mogli un amore profondo, incancellabile come un tatuaggio.

***

La Pompadour è un dramma storico, in forma di quadri, connessi da un tenue intreccio, così come che qualche volta non pare.

Autonietta d'Etioles viene condotta alla Corte di Luigi XV, e il re l'invita a cena. Il marito, vendicativo, s'aggira intorno al padiglione dov'è servita la cena regale. Egli vuole anche ucciderli tutti e due, e dirige la sua pistola contro il sovrano, ma la regina passa proprio in quell'istante; rassegnata e decisa sta a pregare, e d'Etioles cade l'arma di mano. Finchè la regina vivrà egli non attenterà mai alla vita del re.

Nel secondo quadro la signora d'Etioles è divenuta la marchesa di Pompadour. Il marito, lautamente pagato dal re, ha l'ordine di non recarsi mai a Versailles, e sembra che ci resegni. Anzi salva un moglio da un passo scabroso a Parigi, quand'ella va nello studio dell'incisore Guay, e il popolo, che la chiama « l'affamatrice », si assembra lì intorno per uccidersi.

Poi, nel terzo quadro, si vede la Pompadour presa dal desiderio di diventare dama d'onore della regina, proprio quando Luigi XV ha un piccolo amore per la signora Choiseul, e le scrive una lettera, nella quale promette la disgrazia e l'allontanamento della Pompadour. La quale, per diventare dama della regina, dovrà far atto di religione e riunirsi al marito. Ella dunque scrive al marito. Il re non vuole che la lettera della Pompadour arrivi, perchè non vuole che diventi dama d'onore.

persona che lo interrogava sui suoi piaceri della domenica: « Che cosa voleta; la domenica mi fa un effetto strano. Si è lavorato tutta la settimana; poi, d'un tratto, si sta un giorno senza far niente. Allora, quel giorno, si è discretamente e ci si annoia. »

L'Autrefois si appoggia su questa idea, di cui è una traduzione scenica. Il generale Servin, messo a riposo in piena maturità, si trova, dall'oggi al domani, il più disoccupato e il più infelice degli uomini. Il giorno prima egli portava l'uniforme, era un personaggio, aveva « l'autrefois ». Il giorno dopo non è più che un privato qualsiasi, senza ragione d'essere; un malinconico disoccupato, che vive stentatamente colla sua magra pensione di riposo, in una piccola città dove si annoia a morte. Per questo cede troppo facilmente a chi lo tenta, e si lascia introdurre in un non so quale affare loco da uno di quei finanzieri che rasentano ogni momento il Codice penale. Egli diventa membro del Consiglio d'amministrazione d'una Società per lo sfruttamento d'una miniera di piombo argentifero. La miniera non ha nè piombo nè argento, e gli unici sfruttati sono gli azionisti.

Il generale è il più ingenuo uomo del mondo, ma d'una ingenuità incredibile. Gli sarebbe facile accorgersi che lo si è preso soltanto come vetrina, e che la sua « aureola » è una trappola per i gonzi. Ma egli vi mette tanta buona volontà che certamente, di passo in passo, va a finire in Corte d'Assise. E' bensì vero che in Corte d'Assise si manda assolto il vecchio ragazzo, reputando ch'egli ha agito senza discernimento; cosa che permette al generale di perdonare alla figlia Germana, che ha avuto il torto di ascoltare troppe attentamente un istante di campo in suo padre, il giovane Dalligny, che si è condotto con lei come un furabutte qualunque.

Tutto finisce bene, d'altronde, grazie all'intervento di un certo barone Danheim, finanziere generoso e virtuoso, che, innamorato di Germana Servin, salva l'onore del generale per amor di lei, e che la sposerà, dando così un colpo riparatore di spazzola all'aureola un po' offuscata da tanti accidenti.

Come si vede, la commedia non sarebbe gran cosa, anzi non sarebbe niente, se le scene, insipide nel racconto, non fossero nella loro tessitura divertenti, e se non ci fosse un secondo atto piacevole dal principio alla fine. Ma cinque atti e due autori per *creare* un simile argomento, è troppo!

L'UFFICIO DEL LAVORO

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 5 dicembre.

Roma, 5, ore.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 14.

Nell'aula vi è un continuo di deputati. Vi è qualche aspettativa per l'interrogazione di Cabrini circa il suo incidente di Budapest.

Cominciano subito le interrogazioni.

L'incidente di Cabrini a Budapest.

BACCELLI A., sottosegretario per gli esteri, risponde all'on. Cabrini, il quale le interroga sul soggiorno dei deputati italiani all'estero, che ciascun Stato è arbitro di regolare come crede l'ordine e la sicurezza del suo territorio. Dice che il console italiano a Budapest non potè intervenire a favore dell'on. Cabrini, che fu invitato a lasciare il territorio ungherese, inquantochè l'on. Cabrini non aveva presentato al console alcun reclamo.

CABRINI non è soddisfatto.

L'incidente è così sfumato con calma, tra una battuta e risposta tra Cabrini ed il sottosegretario agli esteri.

E si passa alle altre interrogazioni.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, rispondendo all'on. Valeri, che lo interroga sulla concessione dei sussidi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, dice che studierà la questione.

Il PRESIDENTE comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. De Felice Giuffrida, appellante contro la sentenza per diffamazione contro l'on. sen. Codronchi.

***

Si riprende la discussione del disegno di legge per

L'istituzione di un Ufficio del lavoro.

BACCELLI, ministro di agricoltura e commercio, ritiene superfluo dimostrare l'utilità di un tale Ufficio, perchè la legislazione sociale è un dovere dello Stato moderno.

Si chiude la discussione generale.

COLAJANNI sostiene la necessità di un osservatorio doganale che completi l'Ufficio del lavoro.

Parlano gli onorevoli DI SCALEA, LUCCA, CABRINI, PANTANO, relatore, che accetta la proposta dell'on. Colajanni, e BACCELLI ALFREDO, sottosegretario degli esteri.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, prega di andare molto a rilento nell'introdurre disposizioni improvvisate, molte cose dovendo essere lasciate al regolamento.

BACCELLI GUIDO, in conformità alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, dichiara che includerà nel regolamento le disposizioni alle quali si informano le proposte degli onorevoli Cabrini e Colajanni e del relatore Pantano.

LUZZATTI, relatore, si unisce a queste dichiarazioni; prega l'on. Cabrini di non insistere.

CABRINI insiste nella sua proposta.

PANTANO, relatore, crede, per suo conto, che l'emendamento dell'onorevole Cabrini può essere accettato senza turbare l'armonia della legge, e perciò prega il Governo di accettarlo.

FERRARIS MAGGIORINO, della Commissione, fa uguali dichiarazioni.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, esamina che la proposta dell'on. Cabrini non turba l'armonia della legge e può anche accettarla. Ma ripete la preghiera che non si facciano ulteriori specificazioni.

Il PRESIDENTE legge l'emendamento dell'onorevole Cabrini, che considera, ora i fini della legge, quello di raccogliere indizi sulla produzione nazionale, non solo nel Regno, ma anche nei paesi esteri, dove a preferenza si dirige l'emigrazione.

E' approvato; approvasi pure l'art. 1.o

DI SCALEA, all'art. 2, svolge un emendamento per stabilire che del Consiglio superiore del lavoro debba far parte anche un rappresentante del Ministero degli affari esteri, nella speranza che ciò serva a far concorrere anche i Consolati alla esecuzione della legge.

CHIESA, a nome anche dell'on. Cabrini ed altri, propone che i membri del Consiglio del lavoro siano 44, e si faccia più larga parte all'elemento operaio.

SONNINO non ha difficoltà di ammettere nel Consiglio una rappresentanza dei lavoratori del mare, ma trova singolare che si aumentino i rappresentanti della Federazione dei contadini, che nel Congresso di Bologna propugnarono l'abolizione della proprietà.

FERRI riconosce l'importanza della questione sollevata dall'on. Sonnino. Rileva i benefici effetti dell'organizzazione dei contadini. I lavoratori, organizzati costituiscono una garanzia per l'ordine pubblico. Per combattere la Federazione socialista, i conservatori dovrebbero contrapporre un'analoga Federazione, reclutata fra gli elementi a loro favorevoli.

Non comprende come si potrebbero escludere i rappresentanti della Federazione.

FERRARIS MAGGIORINO teme che cogli emendamenti si accompagni il disegno di legge. Osserva poi che la rappresentanza delle classi rurali funziona egregiamente in Inghilterra.

E' favorevole, in massima, alle organizzazioni delle classi lavoratrici quando non si ispirino ad ideali politici e sociali contrari alle istituzioni.

ZANARDELLI comprende l'interessamento per i lavoratori del mare. Non può però accettare la proposta dell'on. Chiesa.

PANTANO, relatore, osserva all'on. Chiesa che non si possono considerare come rappresentanti delle classi lavoratrici solamente i rappresentanti delle Camere del lavoro e della Federazione dei contadini, potendosi considerare in certo qual modo come rappresentanze dei lavoratori anche quelle delle Società di mutuo soccorso, delle Banche popolari e delle Cooperative. *(Interruzioni e commenti)*

Crede che alle proposte che sono state fatte il Governo avrà modo di dar ragione colle norme che ad esso sono riservate.

E' ufficio del Governo e della legislazione di sotterrare i piccoli proprietari alla propaganda socialista. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra)*

L'emendamento Chiesa è respinto.

CABRINI propone che si chiami a far parte del Consiglio del lavoro un membro eletto dalla Federazione dei lavoratori del mare.

La Camera approva.

La Camera respinge l'emendamento Di Scalea, tendente a far entrare una rappresentanza del Ministero degli esteri nel Consiglio del lavoro.

La Camera approva di elevare a 44 i membri del Consiglio del lavoro.

L'articolo 2.o è approvato.

PANTANO, relatore, accetta la proposta dell'on. Colajanni sull'art. 2.o bis, che il direttore del Consiglio del lavoro faccia parte di diritto del Consiglio di presidenza della Cassa Nazionale di previdenza tra gli operai.

Si approva l'art. 3 e l'art. 4, con l'aggiunta accettata dal relatore.

SONNINO vorrebbe che del Comitato generale facesse parte il presidente del Consiglio dell'emigrazione.

ZANARDELLI accetta la proposta dell'onorevole Sonnino.

L'art. 5 è approvato coll'emendamento Sonnino. Sono anche approvati gli articoli 6 e 7.

CABRINI raccomanda la pubblicazione delle notizie sulle condizioni del lavoro nei paesi ove si dirige la nostra emigrazione.

Propone poi che nell'art. 8 si dica che le pubblicazioni dell'Ufficio del lavoro siano date gratuitamente alle Associazioni operaie.

DI SCALEA si associa.

Si approva l'art. 8.

Si approvano pure tutti gli altri articoli fino al 12.

SONNINO nell'art. 13 vorrebbe una più chiara determinazione dei criteri per la nomina dei funzionari dell'Ufficio del lavoro.

LUZZATTI LUIGI crede necessario che si chiamino, per concorso, a far parte dell'Ufficio del lavoro uomini competenti nelle discipline economiche, anche estranei all'Amministrazione.

Si approva l'art. 13.

Il PRESIDENTE pone infine a partito il seguente ordine del giorno della Commissione: « La Camera saluta l'iniziativa delle Associazioni internazionali per la tutela dei lavoratori e confida che il Governo vorrà associarsi con la collaborazione del nuovo Ufficio del lavoro. »

La Commissione riferirà domani sul coordinamento di questo disegno di legge coll'Ufficio del lavoro.

Votazione.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sulla riforma del cancellario giudiziario e sulla disposizione interpretativa ed aggiunta all'art. 116 della legge sulle pensioni civili e militari.

La Camera approva.

Il disastro ferroviario di Frascati.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,45:

Eccovi i particolari sull'orribile scontro ferroviario avvenuto presso Roma, a Frascati, il quale ha avuto un'eco alla Camera.

Alle 12,5 è partito da Roma il rimorchio treno per Frascati, trascinato da due macchine; ma, per il grande carico, alla forte salita che c'è dopo il 22.o chilometro, il treno dovette arrestarsi per il guasto di una macchina. I macchinisti decisero allora di staccare le due ultime vetture, e il treno, così alleggerito, proseguì per Frascati, ove giunse alle ore 14. Lasciati i ragazzi, la macchina retrocedette per prendere le due vetture abbandonate al principio della salita; ma nella discesa la macchina corse troppo, tanto che ad un certo punto si dovette tentare di rattenerla anche coi freni, ma questi non funzionarono, onde la locomotiva raggiunse con impeto i due vagoni e li urtò con violenza sbalzandoli fuori del binario. Vi fu un urlo di spavento; tutti i viaggiatori levarono alte grida. Più strazianti le grida dei feriti. Una delle vetture rimase sconquassata. Giunta la notizia a Frascati, produsse un'enorme impressione, tanto più che non si precisava nè il numero dei feriti nè la gravità delle disgrazie.

Il treno si componeva di sei vagoni.

Subito una grande folla si radunò alla stazione, e molti si arrisero di corsa e con carrozzelle verso il luogo dello scontro.

Mentre i primi feriti venivano trasportati all'ospedale di Frascati, il macchinista della locomotiva investitrice fu arrestato.

E' stato arrestato anche il fochista.

Appena organizzati i soccorsi, i feriti più gravi vennero trasportati, con le lettighe della Croce Bianca, all'Ospedale Civico, ove furono loro apprestate le prime cure dai dottori Mazzetti, Ferri e Cinelli.

Ecco i nomi dei feriti che furono ricoverati: 1.o Levi Giuseppe, d'anni 32, da Montecompatri, ha riportato contusioni alla spalla destra e alla gamba destra; 2.o Cortesioni Carlotta, da Sarteano (Siena), d'anni 30, che ha un contusione alla testa; 3.o Cinelli Giacinto, di Montefiascone, d'anni 34, se l'è cavata con delle escoriazioni alle ginocchia e alla testa; 4.o Grandi Ettore, di Roma d'anni 70, ha avuto varie contusioni e delle escoriazioni al ginocchio sinistro; 5.o Capponi Pietro, fornaciere, d'anni 20, è stato ferito alla gamba destra e nel labbro inferiore; 6.o Conti Pietro, di Frascati, d'anni 41, semplici contusioni al ginocchio destro; 7.o prof. Macdem, bavarese, che ha varie escoriazioni; 8.o prof. Otelli Patrizio, olandese, anche lui ha riportato escoriazioni varie; 9.o il conte Porci Carlo, di Viterbo, d'anni 20, studente nel Collegio di Montefiascone, il quale è il ferito più grave, essendo stato colpito da commozione cerebrale per grave contusione al capo. Furono dichiarati guaribili tra quindici e venti giorni con riserva, o tutti, dopo essere stati medicati, hanno lasciato l'ospedale, meno, s'intende, il conte Porci.

Si sono recati subito sul posto il delegato Anzitano e il pretore Altobelli Giovanni per procedere ad una prima inchiesta.

Da Roma si recarono anche sul luogo i funzionari della Mediterranea e dell'Ispettorato governativo per procedere ad un'inchiesta tecnica.

L'incoscienza di un macchinista ferroviario.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21:

Telegrafano da Grosseto e da Viguale che sulla linea Pisa-Roma ieri sera il macchinista di un treno merci partì senza attendere gli ordini del capo-stazione, lasciando in stazione metà del treno e il personale. Il macchinista, che continuò ad avanzare senza avvedersi dei segnali di allarme, giunse così sino a Follonica.

Si narra che quella linea ha un solo binario, onde, in senso opposto, poteva benissimo correre un altro treno! Per fortuna non è accaduta nessuna disgrazia.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 5 dicembre.

Roma, 5, ore.

Presidenza Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15.35

DI PRAMPERO riferisce intorno ai titoli per la nomina a senatori di Balenzano, Parone, Rossi, Ferrari e Rossi Luigi.

FIORENTINI, nuovo senatore, viene introdotto nell'aula e presta giuramento.

Si sospende la discussione del progetto di legge sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte.

NASI, ministro di pubblica istruzione, giustifica le proposte del progetto di legge.

DI SAMBUY riconosce la necessità di fare il catalogo, ma per i privati crede che il catalogo deve essere facoltativo e non obbligatorio.

CODRONCHI, ministro, riconosce che se la proposta di Sambuy fosse accettata rappresenterebbe la legge: se la domanda dei privati fosse facoltativa molte opere d'arte sparirebbero ed andrebbero all'estero.

NASI, ministro, dice che a suo giudizio, i timori sollevati dal catalogo sono eccessivi.

DI SAMBUY, nel desiderio di facilitare l'applicazione della legge, presenta un emendamento che determini la cessione volontaria degli oggetti di proprietà privata.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la convalidazione dei titoli dei nuovi senatori.

Rossi ave. Luigi: votanti 105; favorevoli 53; contrari 22. — Parma: votanti 105; favorevoli 80; contrari 25. — Balenzano: votanti 105; favorevoli 89; contrari 16. — Ferrari: votanti 105; favorevoli 89; contrari 16.

Il Senato convalida.

CODRONCHI, relatore, formula una proposta conciliativa, recando la quale gli oggetti di proprietà privata siano inseriti nel catalogo per denuncia privata e d'ufficio.

La proposta è approvata.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Si leva la seduta alle 18.5.

Domani seduta alle ore 14,30.

Lo scandalo di Napoli.

Consiglieri e deputati compromessi.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 15,10:

La febbre per le notizie dello scandalo militare continua. Si attende alacremente all'istruzione dei processi. Fra giorni verranno gli ufficiali superiori incaricati di una nuova inchiesta militare. Essi dovranno procedere subito agli interrogatori del comandante del Distretto, colonnello Mondino, e del capitano medico Amari, per assodare le loro possibili responsabilità. Si assicura intanto che un consigliere provinciale, implicato nei brogli fatti, ieri sera si sia recato presso una nota persona napoletana, il figlio del quale fu arrestato perchè disertore, a pregarlo, piangendo, di non essere rovinato per le rivelazioni ricevute negli interrogatori. Egli sarebbe andato via contento perchè venne rassicurato. Si dice anche che fra i giovani che ebbero congedo indebitamente vi sia pure il figliuolo di Alfonso Fusco, deputato per Castellammare di Stabia. Pare, anzi, che questi abbia già incaricato della difesa un noto deputato avvocato, residente a Napoli.

***

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 20:

Oggi sono stati denunziati all'avvocato fiscale sei altri giovani che hanno ottenuto il congedo illecitamente. I prigionieri si trovano separati accuratamente al Castello dell'Ovo. In settimana finiranno i loro interrogatori; l'istruttoria durerà tutto il mese.

Per la diffusione della cultura a Napoli.

La « Dante Alighieri ».

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 20,10:

Oggi si è inaugurata con una conferenza del prof. Spinazzola la Società per la diffusione della cultura, che è presieduta dal duca Dolpozzo. Nella sala *Toresa*, immensa e gremitissima numero di professori dell'Università, di letterati e di artisti, il prof. Vittorio Spinazzola tenne la lezione inaugurale, parlando delle origini dell'arte.

Il conferenziere si trattenne specialmente sui contributi che l'antropologia e l'etnografia hanno portato alla filosofia dell'arte. La conferenza fu vivamente applaudita.

— Convocato dal nuovo presidente Giuntoreo, oggi si è riunita nella sala *Vittorio Emanuele* l'assemblea generale del Comitato napoletano della « Dante Alighieri ».

Il Giuntoreo, rivolto un saluto al prof. D'Ovidio, parlò entusiasticamente dei nobili scopi della Società, esponendo i suoi intendimenti sull'opera del Comitato locale. Propose quindi la fondazione di una biblioteca sulle navi degli emigranti, con la facoltà agli ufficiali marittimi di regalare anche dei libri agli emigranti stessi. Comunicò infine un programma di letture dantesche nuove per la nostra città, che saranno fatte dal D'Ovidio, dal Zumbini, dal Chiappelli, dal Cimmino.

La Commissione amministrativa provinciale a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 12,11:

Il prefetto pronunziò un decreto reale per la nomina della Commissione amministrativa provinciale, indicando a farne parte l'avv. Carfora, l'ing. Massa, il duca del Pozzo, il principe di Cellamare. Il presidente, per legge, è il consigliere delegato Arfaioli.

I funebri del procuratore del re Masotti.

Ci telegrafano da Verona, 5, ore 16.5:

I funebri del procuratore del re Masotti riescirono imponentissimi. Vi intervennero tutte le Autorità civili, militari e cittadine. Il corteo era lunghissimo, interminabile. Sul feretro erano deposte le seguenti corone: dei rappresentanti della stampa italiana, dei Municipi di Medola e di Verona, della famiglia Masotti, dei reduci delle patrie battaglie di Medola, del Tribunale, del procuratore del re di Verona, dei pretori del circondario, del Collegio degli avvocati e dei procuratori, del Collegio degli avvocati della Difesa e della Parte civile nel processo Trivulzio, e altre ancora.

Seguivano il corteo tutti gli impiegati del Tribunale e della Pretura della città e del circondario, la Giunta di Verona, i sindaci della provincia. Il Foro era largamente rappresentato.

Gli uscieri del Tribunale e del Comune portavano torce. Il Municipio mandò due cappe nere.

Attorno al feretro erano in alta tenuta, quattro carabinieri. Seguiva la Società dei reduci di Verona, anche in rappresentanza di quella di Medola, poichè il defunto era inscritto quale reduce di Mentana.

Reggevano i cordoni Enrico Cercenti, assessore di Medola, il comm. Vannetti, consigliere d'Appello, in rappresentanza della Corte d'Appello e della Procura del re di Venezia, l'avvocato Horca, sostituto procuratore del re, l'assessore municipale Vivaldi, il prefetto Dallari, l'avv. Calderara, l'avv. Salvadori, presidente del Tribunale, Delmuzzi, il tenente-colonnello degli alpini Tuschi. Il Rocca rappresentava molti procuratori del re delle città d'Italia. Anche la Società della Rete Adriatica era rappresentata.

Parlarono al cimitero il comm. Vannetti, in nome della Magistratura veneta; Salvadori, in nome della Magistratura veronese; Rocca, che non potera rattenere le lagrime; il giudice Pellegrini, Galli, per il Comune; l'avv. Calderara, lamentando che il presidente dell'Ordine degli avvocati non abbia parlato. La salma venne tumulata nel campo comune.

Due suicidii al *Giornale d'Italia*.

Le deposizioni testimoniali dei Masotti.

Ci telegrafano da Verona, 5, ore 16:

La Difesa dell'on. Tedeschini, composta degli avvocati Borciani, Musatti, Sarfatti e Caperle, diramò ai corrispondenti veronesi dei giornali qui rappresentati la seguente protesta:

« Vi invitiamo a pubblicare che mai non alcuno noi abbiamo dichiarato di rinunciare alla prova dei fatti; che, tempre, invece, abbiamo affermato come affermiamo, di averla completamente raggiunta, e protestiamo contro l'inverosimile discorso attribuito all'ottimo magistrato, discorso che lede anche il suo lodevolissimo riserbo ».

Anche il sostituto procuratore del re avv. Rocca, intimo del Masotti, deplora la pubblicazione fatta dal *Giornale d'Italia*, dichiarando che il Masotti era troppo delicato per esprimere tali opinioni parlando coi giornalisti, tanto più che mai le espresse neppure con i colleghi intimi.

Giunse a Verona il fratello dell'estinto, e ritirò la lettera che contiene le disposizioni testamentarie, fra cui è la nomina ad esecutore del nipote carissimo.

Partenza di squadra.

Augusta, 5 *(Stefani)*. — La prima e seconda divisione della squadra sono partite.

Nel Collegio di Cherasco.

Ci telegrafano da Cherasco, 5, ore 15:

Si è costituito in Cherasco un Comitato di 400 elettori per propugnare la candidatura del cav. Eugenio Chierco, consigliere provinciale, nella prossima elezione politica.

Ishori di S. Gregorio, pres. Comitato generale.

I gasisti di Napoli e dintorni.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 15:

Ieri l'assemblea dei gasisti decise di non recedere il termine di cinque giorni concesso alla Compagnia per la risposta al *Memorandum* presentato martedì. Gli scendiletti del Comune vesuviano hanno così pure presentato un *Memorandum* alla Compagnia vesuviana, chiedendo gli stessi miglioramenti richiesti dai gasisti di Napoli.

La fine dello sciopero di Este.

Ci telegrafano da Padova 5, ore 19,20:

E' finito lo sciopero delle fiammiferaie di Este.

La discussione del bilancio alla Camera francese

L'Italia citata ad esempio.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 20,10:

Oggi Ribot, continuandosi alla Camera la discussione sul bilancio, ha fatto un grande discorso.

Egli si arrocca prima di tutto agli oratori che lo precedettero, per deplorare l'aumento delle spese; poi, con un felice passaggio di idee esalta la Francia, per il suo credito, che è divenuto il primo del mondo da che l'Inghilterra è angustiata dalla guerra sud-africana. « La Francia — dice — deve conservare il suo posto nel mondo col suo credito e col suo esercito; onde commettono un vero delitto verso la patria tutti coloro che eccitano i soldati all'indisciplina. »

Ripete che è contrario ad ogni accrescimento di spese, e parlando del disavanzo del bilancio francese con valute ottimistiche, cita l'Italia, che ha potuto ridurre nel solo spazio di dieci anni, da disavanzo di 500 milioni ad un avanzo di 40, nonostante tutta la gravezza delle finanze italiane.

Il Ribot dubitativo conclude, come si prevedeva, attaccando il Gabinetto, il quale, secondo dimostra il disavanzo di quest'anno, compromette le finanze e l'avvenire della Francia.

Tra Ungheria e Croazia.

Budapest, 5 *(Stefani)*. — Alla Camera dei deputati si approva il compromesso provvisorio colla Croazia.

Il nuovo ambasciatore austriaco presso il Vaticano.

Vienna, 5 *(Stefani)*. — I funzionari del Ministero degli esteri si congedarono oggi dal capo-sezione Szecsen, che è stato nominato ambasciatore alla Santa Sede. Il primo capo di sezione, Lutkow, rilevò la grande attività del Szecsen, che dette sempre il miglior esempio di devozione nel compimento dei propri doveri.

Le elezioni del Tirolo.

Vienna, 5 *(Stefani)*. — Ecco i risultati di tutte le elezioni nelle città del Tirolo. Eletti: tre conservatori, due tedeschi nazionali, un tedesco radicale, cinque candidati del compromesso italiani. Vi sono due ballottaggi, tra cui uno a Levico.

La conferenza per gli zuccheri.

Bruxelles, 5 *(Stefani)*. — La conferenza internazionale per gli zuccheri si radunerà il 15 corrente.

Il ministro Cantagalli ed i delegati tecnici vi rappresenteranno l'Italia.

Il divorzio della regina Guglielmina smentito.

Amsterdam, 5 *(Stefani)*. — La voce del prossimo divorzio della regina del principe consorte è considerata fantastica. La tensione esistente fra i due sposi è cessata.

SPORT

Automobilismo.

La circolazione degli automobili.

Il nuovo regolamento va in vigore.

Automobilisti, moderate la velocità!

Il giorno 10 dicembre scade il termine stabilito dal nuovo regolamento automobilistico entro il quale tutti i *chauffeurs* d'Italia debbono ottenere dal prefetto della provincia dove risiedono la licenza per l'automobile posseduta ed il relativo attestato di idoneità.

La domanda, come dicemmo a suo tempo, va redatta in carta da bollo da L. 0,65, ed insieme alla fede di nascita da cui risulti che il richiedente ha compiuta l'età di anni 21 deve essere diretta al prefetto.

Questi, riconosciuti regolari i documenti, li trasmetterà all'Ufficio del genio civile, il quale inviterà il richiedente ad una prova, e, in seguito al risultato di questa, rilascerà speciale libretto. Questo sarà corredato della fotografia e della firma del conduttore.

La velocità di corsa degli automobili non deve eccedere i 25 chilometri all'ora in aperta campagna e quella di 15 negli abitati.

Sappiamo di più che il medesimo assessore Carena, per mezzo dell'Ufficio di polizia urbana, sta emanando disposizioni perchè degli agenti si richiamino gli automobilisti all'osservanza del regolamento.

e. p.

Il viaggio del Duca degli Abruzzi.

L'aspettativa a Roma.

Ci telegrafano da Firenze, 5, ore 23,55:

Oggi il Duca degli Abruzzi era partito col suo automobile alla volta di Roma, accompagnato dal meccanico Lancia e dal *chauffeur*. Ma giunto a Pontassieve si verificò un guasto alla macchina. Il Duca allora tornò a Firenze e a palazzo Pitti. L'automobile fu ricondotta in città per le necessarie riparazioni, e si crede che il Duca potrà ripartire domani.

La notizia dell'incidente si è diffusa tardi.

***

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,40:

Oggi a Roma vari *chauffeurs*, fra i quali il sindaco Colonna e don Marino Torlonia, avevano che un telegramma li avvertisse del passaggio del Duca (provenisse da Firenze) per Chiusi, per andarlo ad incontrare sulla via Roma-Chiusi.

L'aspettativa fu delusa. Gli automobilisti speravano poter fare domani la gita incontro al Duca, il quale, avendo ritardato la partenza da Firenze causa le riparazioni necessarie all'automobile.

Il record Parigi-Bordeaux e ritorno.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 21,26:

Stamane, nonostante il freddo intenso, alle ore 5 è partito, in vettura automobile munita dell'*aérel* (una Darrieo di 4 HP.), il noto corridore Vasseur, il quale si propone di stabilire il *record* Parigi-Bordeaux-Parigi (km. 1124).

Da Tours (km. 250) si annuncia che Vasseur è passato alle ore 16.

Le corse di Nizza proibite?

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 21,36:

Il Governo ha negato il permesso per le grandi corse che avevansi tenere in marzo a Nizza. La notizia è assai commentata dai *chauffeurs*.

L'automobilista Vanderbilt condannato.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 21,40:

Nel mese di luglio 1900 il milionario americano Vanderbilt, mentre compiva una corsa con una vettura automobile, si trovava presso Denainville (un'automobile di certo Edvan. Quest'ultimo rimase ferito e chiese 30,000 franchi di danni. Il Tribunale stabilì che causa dell'incidente fu la troppa velocità di entrambe le vetture; tuttavia condannò il Vanderbilt a 1000 franchi di danni.

Lotta.

Il campionato mondiale di lotta.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 19,30:

Sono terminate anche le semifinali del campionato dei pesi massimi.

Raoul le Boucher (francese) ha battuto Emile le Limousin (francese); così pure Iacobus Koch (tedesco) ha vinto il danese Pedersen, il russo Diascheschmidt ha avuto ragione sul francese Alexandre, e il belga Quaer de Bouillon ha atterrato, dopo tre riprese, il danese Van den Berg.

Ieri sera incominciarono le prove per la finale del campionato dei pesi minimi, coi concorrenti Costant le Boucher, 24 chilogr. (belga); Gambier, 52 chilogrammi (francese); Kitzler, 49 kg. (tedesco), e Verrei, 54 (francese).

Il belga Costant le Boucher si è presentato contro il francese Verrei, riuscendo ad atterrare quest'ultimo dopo minuti 45',44" di lotta accanita.

Gambier invece si è incontrato con Hitzler. Il match, dopo più riprese, è stato dichiarato nullo. Si ripeterà questa sera.

Nella finale nulla probabilmente resteranno Hitzler e Costant le Boucher, cioè un tedesco contro un belga. Quest'ultimo è il preferito.

La chiusura della caccia nella provincia di Torino.

Il presidente della Deputazione provinciale, con suo manifesto pubblico, ricorda che la caccia col vischio o colle reti, di ogni sorta, è permessa soltanto nel giorno 31 dicembre.

Dopo il 31 dicembre 1901 è vietata qualsiasi genere di caccia, tranne quella sui lupi, nei laghi e negli stagni, che sarà permessa fino a tutto il giorno 31 marzo 1902, *purchè sia esercitata sul barchiello*.

E' proibita, in qualunque tempo, la caccia col fucile da salire dopo il tramonto ed un'ora prima del levar del sole, coll'uso di lacci e di trabocchetti di qualsiasi natura e colla traccia sulla neve.

Durante il tempo in cui la caccia è proibita non si può esporre in vendita nè comprare qualunque specie di cacciagione.

REATI E PENE

PROCESSO PALIZZOLO

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 5 dicembre.

L'udienza antimeridiana.

Aperta la seduta antimeridiana, il *presidente* comunicava il padre dell'avv. Castelli, morto questa notte a Milano. Si associano la Difesa e l'avv. Bertola. *Altobelli* ringrazia.

Il brigadiere *Zaccaria* dichiara che certi Alce e Giannace gli confidarono la storia del banchetto della Montagnola.

Formoso car. Nicola crede che la causa dell'inimicizia sia nelle condizioni in cui era il Banco, temendosi il ritorno del comm. Notarbartolo.

L'appuntato *Filippo Guelli* riferisce anch'egli la storia del banchetto della Montagnola, a cui assisteva il Fontana.

Il brigadiere *Scaglia* dice che il delitto fu certamente organizzato dalla mafia di Villabate, eseguito dal Fontana e dal Carollo per istigazione di Palizzolo.

L'udienza pomeridiana.

Il brigadiere *Tagliabue*, di Vercelli, parla del banchetto tenuto alla Montagnola, e dice che doveva assistervi il Palizzolo; però, all'ultimo momento egli si scusò. Dice inoltre che le Autorità nel 1895 concessero il porto d'armi a tutti i mafiosi, e due di costoro dopo poco commisero un delitto, e adesso sono condannati all'ergastolo. Quel permesso i mafiosi lo ottennero per intercessione del deputato Figlia. Crede che gli esecutori dell'assassinio di Notarbartolo siano Fontana e Filippello, e che il mandante sia il Palizzolo. Al banchetto della Montagnola il Palizzolo mandò gelati. *(Commenti)* Dice che il Fontana era in relazione con il Palizzolo; questo gli fu detto da persona degna di fede.

Difesa: « Chi è questa persona? »

Il *teste* (ch'ò un valoroso soldato con tre medaglie al valore) risponde: « Non posso dirlo il nome, perchè prenderei di taccia; e poi, la sua vita chi la garantisce? »

De Nicolò chiede che il teste sia sciolto da questa riserva.

Altobelli pubblicamente si associa a De Nicolò chiedendo la luce e invocando l'abrogazione dell'art. 298 della Procedura.

Il *presidente* invita il teste a declinare il nome di quella persona.

Teste: « E' l'ex-sindaco di Villabate, Giuseppe Troia. »

L'avv. *Maggio* vivamente contesta la deposizione del teste.

Si concede un breve riposo.

Il delegato di P. S. *Giuseppe Biscegli*, dice che appose che il Palizzolo dava ricetto in casa sua al brigante Candino. Il teste assicura che un tale ricevette minacce scritte dal Palizzolo, e che anche il farmacista Costanzo ricevette delle minacce, che le denunziò alla Questura.

L'appuntato *Busto* narra che trovandosi nel 1896 a Bagheria, durante il funerale del medico Laurino, sentì da una dira: « Lauriano fu l'assassino di Notarbartolo. »

L'udienza è tolta.

Condanna di un ufficiale postale.

Ci telegrafano da Padova, 5, ore 10,20:

Il Tribunale di Padova ha condannato stamane a undici mesi di reclusione, alla multa e all'interdizione dai pubblici uffici il signor Francesi Augusto, vice-direttore dello posto, per sottrazione di lettere.

Una locomobile omicida.

(Tribunale penale di Torino — 5 dicembre).

La Ditta fratelli Gambino di Chieri, ha dodici trebbiatrici, che nell'estate manda nella vario fattorie a eseguire per la battitura del grano. Nel giorno 20 luglio scorso una locomobile affidata al macchinista Gamna, mentre dalla cascina Paraso, fece uno scarto brusco e violento per l'improvvisa rottura del timone e schiacciò contro un muro la ragazzetta Carolina Tomagnone. Per questo grave accidente furono rinviati a giudizio i fratelli Gambino, che vennero condannati alla detenzione per 2 mesi e 15 giorni, alle spese ed ai danni, ed il Gamna, che fu assolto per insufficienza di reato.

Presidente: Ferrari; P. M.: Villasis; Difensori: avvocati Levi, Cavaglià e Motta; cancelliere: Arena.

Cini.

Il martellatore di via Golto.

(Tribunale Penale di Torino - 5 dicembre)

Il Tribunale condannò Giuseppe Martini per i reati ascrittigli a 13 anni, 8 mesi e 10 giorni, ed alla vigilanza di pubblica sicurezza per una 3.

Presidente: Quaglia; P. M.: Campi; difensori: avv. Bollati e Guaita; cancelliere Zanardi.

Cini.

I barabba.

(Corte d'Assise di Torino — 5 dicembre).

Nella piccola, umida e triste via Franco Bonelli, la sera del 17 agosto 1901 avveniva una sanguinosa tragedia. Luigi Tosi-Gallo era a spasso per quella strada con una donna, tale Chiara Demaria, che aveva un cagnolino. Passarono per di là a loro due giovinastri, tali Giuseppetto Giovanni ed Andrea, i quali, per lo spirito malsano di tormentare le bestie ed importunare i viandanti che hanno i nostri barabba, sferrarono un calcio al cucciolo, che si mise a guaire disperatamente.

Se ne risentì la donna, rimproverando i due giovinastri delle loro cattiverie, ma questi risposero con trascuranza:

— Non dica verbo, che ce n'è anco per lei!

Non l'avessero detto. Il Tosi-Gallo, se tutto le furie, rispose per le rime, e, poichè i due barabbacci s'allontanavano, li rincorse. Dopo aver percorsi alcuni metri, cadde a terra. Era morto.

Come era avvenuto il lattunissimo fatto?

Ecco il mistero! Perchè i due testimoni affermano di essere stati costretti a ferire per non essere feriti. L'accusa li incolpa invece di avere infierito contro il disgraziato Tosi-Gallo senza ragione alcuna. I testimoni non dicono nulla che renda più viva luce.

Sono gli imputati, giovanetti imberbi, dall'aspetto mascherino e vispissimi, non sono minchi di sani, il morto aveva un patrimonio non indifferente di cen-

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (spettacolo d'opera), ore 20,30: *Lucrezia Borgia*. — L. 2.

ALFIERI (Comp. Tina Di Lorenzo-Andò), ore 20,30: *La Samaritana*. — L. 0 70.

BALBO (Comp. d'operette Scarpa-Annovazzi), ore 20,

danno per fatto che non lo vedrete troppo ben visto all'Autorità di P. S.

Umanità volgare, processo volgare, piano, semplice. Nonostante, gli avvocati contendenti si accalorano in vivissimi dibattiti.

La sentenza a domani.

Presidente: Darieo; giudici: Conte Barberano e Camarella; P. M.: Arellone; Difesa: avv. Cainotto e G. C. Garoni; P. C.: avv. Boltati e Giuliano; cancelliere: Bum. *Gini.*

La vita che si vive

Decisamente, anche quello dell'uomo celebre diventa un mestiere faticoso.

E' ormai passato il tempo in cui la gloria e gli applausi si sguistavano gratuitamente.

Adesso sulla porta dell'Olimpo della celebrità si affisse l'avviso: *Sono proibite le entrate di favore.*

Il pubblico, divenuto bottegaio, pretende che chi passa paghi il suo tributo in ragione del posto che occupa.

La tariffa e il modo di pagamento li fissa la folla a seconda del momento e dei suoi capricci.

Il tenente americano Hobson, ad esempio, diventato improvvisamente celebre nella guerra contro la Spagna, al suo ritorno negli Stati Uniti dovette pagare la sua celebrità con tanti baci dati e ricevuti dalle signore e signorine della Confederazione.

Dopo aver dispensato un diecimila baci circa, il disgraziato dovette dare le sue dimissioni da uomo celebre, e ritirarsi in una remota casa di campagna, ove sotto mentito spoglio può finalmente gustare un po' di quella pace che solo agli ignoti è concessa.

Un'altra forma di tributo per gli uomini celebri è quella degli autografi.

Basta essere stato celebre un quarto d'ora nella vita per godere le delizie dell'autografo.

Appena un uomo esce dal guscio della folla e mette il piede sul primo gradino della notorietà, i collezionatori lo attorniano in sciame come i mosconi per ottenere dalla «sua cortesia» una «pezzola per matrimonio», scritta, s'intende, «di suo pugno»; o un «piccolo complimento per album»; oppure «un breve discorso di circostanza per una festa di famiglia».

I più discreti si limitano a chiedere «due righe parchè-fanno», lasciando buona lana, la scelta dell'argomento alla vittima.

L'importante è di poter dire:

— Ah! sì, il tale lo conosco!

— Hai letto i suoi libri?

— No; ma ho letta la sua firma nel mio *album!*

***

Adesso una signora americana ha avuto di moda un'altra forma nuovissima di tributo: quello delle lacrime.

Mi spiego. La signora in questione si è data il disturbo di visitare tutti gli uomini celebri del Nord-America, e li ha rispettivamente pregati di versare una lacrima.

— Ma perchè farne, signora?

— Ecco qui. Io raccolgo ogni lacrima in un medaglione di vetro, ermeticamente chiuso, e la conservo a ricordo perpetuo dell'uomo insigne dalle sui pupille è scaturita. Nel recesso del medaglione scrivo naturalmente la data del dono, e lascio uno spazio per la firma autografa del donatore. Avrò così una raccolta autografa fra le più originali. Non le sembra?

— Non dico di no, ma sventuratamente in questo momento io non mi sento di piangere per farle piacere.

— Oh! via, con un po' di buona volontà..... Non ha in casa una cipolla?

— Sì, ma è un angelo.

— Sua moglie, spero, avrà qualche po' d'aceto nelle vene.

— Ahimè! no: ha del miele!

— Pazienza! Pensi allora al suo padrone di casa.

— Ma se è la più buona pasta d'uomo che io conosca!

— Ma allora lei è un uomo eccezionalmente fortunato e può versare una lacrima di gioia!

***

Il peggio si è che appena la raccolta fu conosciuta dal pubblico, anno sorte a centinaia le raccoglitrici di lacrime.

E' facile immaginare che dettasi per gli uomini celebri:

Uno di essi, per poter libare un po' di pace, ha fatto mettere sull'uscio il seguente avviso: «Si spargono lacrime soltanto dalle 3 alle 5 del pomeriggio.»

Quando qualcuno si presenta in quell'ora, il domestico risponde inesorabilmente: «Il signore sta piangendo e non riceve!»

***

La penultima.

Il piccolo Stupidini — Babbo, perchè nell'inverno c'è la neve?

— *Stupidini* — Perchè nell'inverno la gente si soffia sulle dita per riscaldarsi, e d'estate no.

***

L'ultima:

— E' fortunato quel birbone. Ha sposato una donna che vale tant'oro quanto pesa.

— Se è così, non tarderà molto a partecipare al Monte.

Io per tutti.

Falsario, incendiario, uxoricida e suicida.

Ci telegrafano da Livorno, 5, ore 12,30:

Il signor Leonida Trebbi, già capitano ed ora ricevitore del Lotto nel villaggio di Ardenza, ora oberato di debiti, e ieri subì un'ispezione, che sembra rivelasse qualche irregolarità. Stamane incendiò la propria camera, uccise la moglie, che era in letto, con due rivoltellate, quindi si uccise con una rivoltellata in un orecchio.

Un dramma dell'adulterio al Brasile.

Fra italiani — Sfregiatrice — Il pugnale della figlia.

Il fatto è avvenuto ai primi delle scorso novembre a San Paulo del Brasile.

Filippo Rossi, di anni 70, nativo di Figline (provincia di Firenze), quattro anni fa, insieme alla moglie Maddalena Tenerani, d'anni 62, nativa di Gerfalco (provincia di Roma), venne in America, insieme ai figli Dante di anni 12, Armanda, di anni 7, e Tempesta di anni 2.

Giunti a Santos, si diressero direttamente in Alto de Serra, dove il Rossi, che fu sempre un attivo operaio, si occupò come muratore.

Dopo un anno di permanenza nel paese, la Maddalena strinse relazione con un tale Michele Oliva, di Fivizzi, che aveva moglie e figli.

Il povero Rossi valeva..... a tacere. Egli, intento al lavoro, prendeva la infedeltà della moglie in santa rassegnazione!

Un bel giorno però il Rossi, chiamata la moglie, la redarguì severamente ed intimò le annunciò che avrebbe cambiato residenza, recandosi a Paranahyba. Detto fatto: ecco in pochi giorni la famiglia installata a Paranahyba, dove il Rossi, coi risparmi, acquistò pure una casetta. Ma quella pace doveva essere disturbata ancora, e la pazienza del vecchio doveva subire altre prove!

L'Oliva, dopo due mesi, andò sul pure, con la famiglia, a Paranahyba, e tanto fece che in poco tempo riuscì ad entrare coi suoi in casa del Rossi, prendendo la direzione della due famiglie.

Il povero marito, nuovamente tradito dalla moglie, prese una risoluzione: quella di andare a Firenze presso la figlia Marietta, di 24 anni, sposa al signor Roccalmuto, armaiolo.

Ma la moglie non ne volle sapere e disse che, anzichè partire, avrebbe preferito la fuga. «Il mio posto è l'America — essa diceva. — Io non ho più nulla a che fare con l'Italia!»

Davanti a questa fermezza e a questo linguaggio il povero vecchio chinò il capo e..... tacque!

Si noti che il Rossi è analfabeta.

Un giorno l'Oliva, d'accordo con la Maddalena, prese un giornale e, fingendo di leggere che tra Viterbo e Firenze si doveva costruire una ferrovia, consigliò il marito a partire, e questo infatti si lasciò convincere e partì, promettendo di mandare a prendere poi tutta la famiglia.

In Italia, naturalmente, il povero uomo s'accorse che linea ferroviaria, tra Viterbo e Firenze, non se ne costruiva e che quello fu un ingegno ordito dall'Oliva e dalla moglie. Che fare? Dove andare?

Il vero dalla figlia Marietta, narrandole tutto.

— Vai a prendere i tuoi figli. — gli disse la Marietta, — vai a vendere la tua casa, e poi è vero, io mi convinto che mia madre ha disonorato il nostro nome, la deveral vendicare!.....

— Sì, sì, è vero, — esclamò il Rossi, quasi piangendo. — Ma mia madre ha disonorato tutti noi.....

— Ribatte — soggiunse la figlia, — questo è un pugnale..... Se sei proprio sicuro del fatto tuo, sei quello che ti rimane a fare..... Vendicati!

Il Rossi tornò a San Paulo (poichè la moglie aveva lasciato Paranahyba, vendendo anche la casetta) e, trovato in Maddalena più infedele che mai, la colpì replicate volte col pugnale datogli dalla figlia in Toscana.

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Lunedì si sono riuniti al Riccaeh, in Germania, i rappresentanti delle Associazioni tedesche d'Arte Decorativa e adottarono tutti i provvedimenti che stimarono opportuni a vantaggio della nostra prossima, nella nostra, Esposizione internazionale di Arti Decorative moderne del 1902.

Il presidente dell'adunanza — l'illustre architetto e pittore Berlepsch — verrà nei prossimi giorni a Torino, allo scopo di affrettare i lavori di costruzione e sistemazione della Mostra tedesca.

Per i festeggiamenti.

(Cont. dell'8.a linea).

Andreina Pietro, negoziante, L. 10 — Vajo Carlo, negoziante, 5 — Della Nicola, vermicellaio, 10 — Albergo Giuseppe, macellaio, 2 — Actis Felice, caffè, 10 — Cappa Eugenio, parrucchiere, 2 — Garigino Antonio, macellaio, 5 — F. Cattaneo e figli, frutta secca, 25 — Bessa e Perrone, 50 — Marchino Enrico, liquorista, 10 — Ainsani Domenico, 1 — Migliore Lorenzo, trait., 5 — Odasso Domenico, macellaio, 5 — Cane Moretta, calzolaio, 2 — Vercino Carlo, trattoria, 25 — Marchino Angelo, albergo, 10 — L. Margarini, calzaturiere, 5 — Savia Eugenio, 5 — Massoni e Bocardi, caffè, 25 — Perugia Carlo, negoz., 2 — Vellura Selina, caffè, 25 — Scampinelli, *Hôtel Turin*, 150 — Perina Vincenzo, sarto, 5 — Serini Lorenzo, orolog., 2 — Negri, caffè e liquori, 5 — Trullo fratelli, albergo, 10 — Demarchi Vincenzo droghi, 2 — Berrino B., pasait., 5 — Savio Lazzaro e Clara, albergo, 25 — Torrati, calzolaio, 2 — Ferrario Pietro, caffè, 10 — Pavia Giuseppe, 2 — Vernazza Felice, negoz., 3 — Allegranza Lodovico, caffè, 10 — Bandi Vitt., tratt., 2 — Marzano, negoz., 5 — Milano Pietro, parrucch., 3 — Maffei e Riva, negoz., 5 — Romano Giovanni, tratt., 10 — Rossini Teresa, mercerie, 3 — Bautista Giuseppe, caffè, 5 — Berardo Antonio e figlio, 3 — Ravel fratelli, 30 — Girard Andrea, 10 — *Il Mondo Elegante*, 50 — Cav. Cesare Cornaglia, 50 — Tesi Pietro, liquori, 5 — Arnaud e Colombis, 5 — Rie, 5 — E. Quarante, confett., 10 — Cravetto Bernardo, 5 e sottoscr., 10 — Lulgi Perodino, negoz. musica, 3 — Mercadante Arturo, negoz., 10 — Casalegno Giuseppe, litografo, 25 — Fontana Francesco, tratt., 20 — Quaglia Albino, prof. vioi., 10 — Nicoletti Pietro, pasticciere, 1 — Pralorio Guglielmo, pasticc., 1 — Volta Ermanno, 1 — Principi Carlo, 3 — Dal Verme, 10 — Peracino Giuseppe, 1 — Rolle Giov. ved., 1 — Battezzati Francesco, 1 — Cav. Albertetti, 2 — Bonzino Giuseppe, litografo, 5 — Bonaglia Francesco, 5 — Gribaldo Attilio, 5 — Buppo Felice, 5 — Gerardi Luigi, 5 — Perono Giuseppe, 1 — Gualotto Giuseppe, 2 — Matteri Antonio, pasait., 5 — Girardi Stefano, 2 — Staccione Adelaide, 2 — Bianco Giuseppe, 2 — Oliveri Caterina, lavoia, 2 — Tirano Pietro, 1 — Rolando Cesare, negoz. olii, 5 — Cenavesio Paolo, 5 — Grira Dom., calzol., 2 — Bertinetti Giovanni, parrucch., 5 — Mottura Ferdinando, guanti, 5 — Torri Felicina, 2 — Ghio Francesco, 2 — Manzoni, 1 — Bignone Felice, 5 — Gazzera, droghi, 2 — Bovella Luigi, cancellista, 5 — Magno e Agra, merlettaeri, 10 — Fiandello Luigi, cameriere, 1 — Alemio Pietro, id., 1 — Moyra Ottilia, id., 1 — Lauzero Alessio, id., 1 — Ferrandino Gabriele, id., 1 — Vagnozzi Marco, id., 1 — Bergamo Francesco, id., 2 — Ruffino Nicola, id., 2 — Mercurio Dionigi, id., 1 — Mangiena Fortunato, id., 1 — Vigna Nicola, id., 1 — Vigna Giovanni, id., 1 — Chiavero Severino, fornaio da chiavalier, 2 — Arsenti Luigi, 1 — Coriello Emilio, cameriere, 2 — Totale oblazioni raccolte L. 10,847 70.

L'insegnamento agrario nel presidio di Torino

E' noto che S. M. il Re, fin dal tempo in cui era a capo del comando del Corpo d'armata di Napoli, iniziò un corso di insegnamento teorico-pratico di agricoltura a beneficio dei soldati del presidio napoletano.

I risultati soddisfacenti ottenuti vennero di buon esempio agli altri presidii, e il numero della guarnigione mandò un suo tributo a questa nobile forma di apostolato in qualche modo l'iniziativa del Principe.

A Torino essa trovò un caldo fautore nel tenente-generale Bonaiz, e degli ottimi e volenti cooperatori negli insegnanti delle varie discipline agricole, i quali gratuitamente prestarono l'opera loro perchè l'insegnamento riuscisse ai suoi fini, che sono quelli di arricchire la mente dei soldati agricoltori di quelle cognizioni elementari-scientifiche che valgano ad indirizzare l'agricoltura paesana su vie più razionali e rimuneratrici.

Quest'anno poi iniziati nel nostro presidio sono 580 soldati e 60 ufficiali, posti sotto la direzione del maggiore Spinelli, del 24.o fanteria.

L'istruzione verrà singolarmente impartita dai professori: cav. Augusto Jemina, Obici-Bianchetti, Vegliati Pietro, Voglino Enrico, e dal tenente Vetri.

Ieri p.m. alle ore 21, nel salone delle lezioni, sito nella caserma Arimondi, in via dello Xeres, ebbe luogo la cerimonia inaugurale del corso, in presenza del cav. uff. Ureglio, rappresentante il sindaco, dei generali Riva-Palazzi, Della Noce, Bollati, Zuccari e Finardi, dei comandanti i varii Corpi della guarnigione, nonchè di un largo stuolo di ufficiali e di soldati.

Doveva pure intervenire il Duca d'Aosta, ma all'ultimo momento fece scusare la sua assenza.

La cerimonia fu aperta dal tenente-generale Riva-Palazzi, il quale iniziò in evidenza i buoni frutti che si sono finora raccolti in questo modesto campo di insegnamento, e rivolse un ringraziamento agli insegnanti.

Tenne quindi il discorso inaugurale il prof. Jemina, il quale tracciò in pari non il programma scolastico per l'anno in corso; ed espose con rimarevole eleganza di forma quali sono i mezzi necessari perchè anche la nostra agricoltura possa giungere all'altezza che le spetta.

Il chiaro conferenziere fu salutato da un cordiale applauso e vivamente complimentato.

Le lezioni incominceranno questa sera.

Per l'esenzione dagli esami leciti. — I ferrovieri di Udine di Palermo hanno indirizzato un appello ai ferrovieri di tutti i Licei del Regno affinchè da tutti insieme ripetutamente venga chiesto a S. E. il ministro della P. I. il ripristinamento dell'esenzione dall'esame alla licenza liceale.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1136.

Arrivi e partenze. — Sono giunti da Roma gli onorevoli Danco, Chiappero e Marsengo-Bastia.

Per la capitale partì il senatore Marazio.

Banchetto d'addio. — Ieri sera si riunirono a banchetto all'*Albergo Prussia* numerosi amici per porgere un cordiale saluto al gestore alle mense della stazione di Porta Susa, signor Vincenzo Rosa, il quale, dopo trent'anni di attivo servizio, ebbe ed ottenne il collocamento a riposo.

I convitati erano in gran parte impiegati delle stazioni di Porta Nuova e Porta Susa, e con essi intervennero pure alcuni rappresentanze di commercio, avendo il Rosa dei cinseri amici che apprezzavano le doti squisite del suo cuore e la bontà dell'animo suo.

Il pranzo fu servito per bene dal signor Mangiabli, e durante la serata regnò la più schietta allegria e la più sincera cordialità.

Alla frutta vennero fatti in onore del Rosa brindisi ed augurii affettuosi fra cui uno del rappresentante della Cooperativa facchini, al quale rispose, vivamente commosso, il festeggiato, ringraziando della gentile dimostrazione, di cui serberà grato ricordo.

Furto in via Berthollet. — Il professore Emilio Cantone, abitante in via Berthollet, 13, titolare dell'ufficio postale telegrafico sito nello stesso stabile, denunziò che ignoti ladri, penetrati in detto ufficio, rubarono la somma di L. 1653 30 in biglietti di Banca.

Dalla verifica fatta, sembra accertato che i ladri si sono introdotti nel locale dall'ingresso che dà nella strada, la cui porta era stata lasciata aperta per dimenticanza.

Un fotografo derubato. — Nel pomeriggio di ieri, a pare verso le ore 17, ignoti ladri, mediante una chiave falsificata, si introdussero nell'abitazione del fotografo Ferrari Luigi, in via Barolo, N. 20.

Quivi, padroni del campo, poichè il Ferrari era assente, i ladri rovistarono per ogni dove e si appropriarono tre orologi d'argento, alcuni monili d'oro ed un portafogli contenente L. 40.

Nessuno vide o sentì i ladri, per cui, quando il signor Ferrari ritornò a casa, dovette contentarsi di accertare il furto, patito e di denunziarlo alla locale Sezione di P. S.

Varie di cronaca. — Ieri mattina, verso le ore 11, in via Madama Cristina, angolo via Gallieri, il cocchiere della vettura pubblica N. 368, Orsilia Vincenzo, volendo allontanarsi da un carrozzone tranviario che era fermo, fece deviare il cavallo sull'attigua linnaia, proprio nel momento in cui sopraggiungeva in senso inverso un altro carrozzone, linea Ponte Isabella, manovrato da Vercanti Tommaso.

Gli sforzi fatti tanto dal manovratore come dal cocchiere per evitare uno scontro riuscirono vani: il cavallo venne urtato e gettato a terra, ma fortunatamente rimase incolume; la vettura riportò diverse avarie, ed il carrozzone tranviario riportò lievi danni.

Nessun male alle persone.

— Verso le ore 20 il ragazzo Scola Michele, di anni 14, di Pozzo, attraversando sbadatamente la via Garibaldi, venne investito e gettato a terra dal velocipedista Gai Lorenzo, d'anni 43.

Il Gai si fermò subito, aiutò il ragazzo ad alzarsi, e poscia, unitamente ad una guardia municipale, lo condusse al Municipio, dove dal medico di guardia venne medicato di una escoriazione alla gamba destra, giudicata guaribile in meno di otto o dieci giorni. Il Gai, raccontato non avere colpa dell'avvenimento, regalò una pezzola colorata al Scola, e quindi ciascuno andò per fatti suoi.

— Ieri sera, verso le ore 20, i garzoni panettieri dicesepoi: Patrone Francesco, d'anni 32, e Terzi Ernesto, d'anni 17, trasportando in stato d'ubbriachezza sotto i portici di piazza Carlo Felice, urtarono violentemente contro le vetrine della pasticceria Turatti e sfondarono in frantumi una lastra di vetro di cattiva grossa.

Accorsero una guardia municipale ed un'altra di P. S. ed accompagnarono i due ubbriachi alla Questura, dove furono trattenuti in arresto.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una ombrella di metallo bianco con gingilli — Una mantiglia da signora — Un paio di bianchieria sporca — Una combinazione d'uomo — Una cosa di tela — Una cinturapallina da ufficiale — Un fazzoletto.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società di Ciclismo. — Domani, 7, ore 21, il dottor F. Ferrero terrà una conferenza sul tema: «L'organizzazione industriale negli Stati Uniti d'America». I biglietti si ritirano alla sede della Società.

Conferenziere generale di M. S. *ha militari ed agenti* — Adunanza straordinaria domenica, 8 corrente, ore 14 precise, per le elezioni annuali alle cariche sociali e per casi della massima importanza.

Scuola serale della maddalena e ristorante Barbaresco. — Domani, 7, ore 20, lezione scolastica mercoledì, 10 corrente.

Società di M. S. fra gli operai meccanici. — Domani, 7, seduta straordinaria.

STATO CIVILE DI TORINO.

5 dicembre 1901

NASCITE: 16, cioè maschi 7, femmine 9.

MATRIMONI: Bruera Michele con Maria Vittoria — Bruna Giuseppe con Cavanero Candida — Castagneri Giuseppe con Bedani Giuseppina — Cesario Vincenzo con Marchese Rosa Isabella Domenica — Canino Luigi con Barra Maria — Picco Cesare con Malano Enrichetta — Violino Luigi con Oliveto Maria.

MORTI: Fiore Adelina a. Bernardi-Rossi, d'anni 24, di Mascalucia, agiata, via Torino, 4.

Capriolo Giovanna, id. id., di Verolengo, cala lino, con San Donato, 15.

Pellegrini Luigi, id. id., di Bene Vagienna, pensionato ferroviario, corso Vittorio Emanuele, 66.

Bertolini Alessandro Enrico, id. 25, di Torino, ingegnere, corso Duca di Genova, 4.

Garnero Michele, id. 26, di Busca, orefice, via Rosine, 5.

Mannino Giovanni, id. 75, di Savigny (Savoia), agente, via San Francesco da Paola, 37.

Osella Felicita a. Falletti, id. 51, di Asti, negoziante, corso Regina Margherita, 156.

Gritto Giovanna, id. 75, di Venezia Reale, inserviente Ospizio A. (C.) a. Donna e id. 71, di Cuneo (Madre).

Martini Maria a. Marchetti, id. 25, di Verolengo, ang. Pio 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui in ospedale 12, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti a questo Comune 1.

COSE LIETE.

Annullerano. — Con regolare decreto reale venne annullata la croce di cavaliere della Corona d'Italia al signor Angelo Gambinotti, di Rivarolo Canavese. La cittadinanza, di regola di compartimento, offrirà domenica, 8 corrente, al succitato, che sempre, un pranzo nel grandioso salone della Società Manifattura.

Una strana perquisizione nelle Acciaierie di Terni.

Telegrafano da Roma, 5, al *Caffaro*:

«Telegrafano da Terni che due ispettori, accompagnati da un delegato italiano e da agenti tedeschi, si presentarono all'acciaieria per visitarla. Non avendo ricevuto il contr'ordine, ing. Spadoni, per l'assenza del direttore generale, quei signori presentatosi un'ordinanza del procuratore del re di Torino, con cui si ingiungeva la visita reclamata.

«Allora ing. Spadoni lasciò libera l'accesso ai visitatori, che scelsero sopratutto le prove di un processo di fabbricazione della corazza, il cui brevetto risulta di un americano.

«Inutile dire che, dopo avere assistito alle diverse lavorazioni per la formazione delle corazze moderne, gli agenti e gli inglesi si allontanarono scontenti di non aver potuto nulla rilevare, specialmente di poter fare strani pezzi delle diverse miscele.

«La Direzione della stabilimento ha subito telegrafato quanto precede.

«La cosa avrà certamente uno strascico anche alla Camera.»

ULTIME NOTIZIE

Le dimissioni dell'on. Turati.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 9,30:

Il gruppo parlamentare socialista approvò all'unanimità un ordine del giorno con cui, prendendo atto delle dimissioni dell'on. Turati da deputato e da membro della Direzione del partito, gli riaffermò il proprio affetto e fa voti di riaverlo presto come collaboratore nei lavori parlamentari.

Turati mandò al presidente Villa la lettera delle dimissioni a mezzo del deputato Albertelli. Villa la comunicherà alla Camera nella seduta odierna.

Nella sua lettera l'on. Turati prega la Camera a voler prender atto senz'altro delle sue dimissioni, perchè causate da questioni interne di partito.

La Direzione centrale del partito, che doveva riunirsi stanotte per deliberare sul caso di Barbato, ha rinviata l'adunanza a stamane in attesa di una risoluzione definitiva della questione Turati.

Intorno allo scontro ferroviario di Frascati

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 9,3?:

Lo scontro di Frascati sarebbe avvenuto così: due vetture ferme si trovavano allo svolto di una curva, perchè non furono ritirate dal macchinista che cercava per la linea; di conseguenza la macchina, svoltando improvvisamente e con velocità, non potè evitare lo scontro. Il macchinista arrestato si chiama Pesina Giovanni, ha trentasette anni ed è nativo di Alessandria. Egli e il fochista con altri che si trovavano sulla macchina investitrice, in previsione dell'urto, si erano aggruppati alle sbarre de la macchina; così riuscirono a non essere sbalzati via; il solo capo-stazione di Frascati fu lanciato sul carbon fossile del *tender*.

Il grave dissidio fra gli organizzatori dell'affare Dreyfus.

La scusa di Lazzaro Bernard e le spiegazioni ci Labori.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,25:

Bernard Lazare, il noto iniziatore dell'affare Dreyfus, scrive a Labori una lettera interessante, in cui riconosce di avere lacerato Rutin, collaboratore dell'*Echo de Paris*, il quale lo interrogò sopra le notizie ingiuriose che gli amici di Labori spargevano sopra colui che aveva difesa la sua famiglia ed i suoi amici.

Egli non credeva che Rutin pubblicasse le sue parole a guisa di intervista; lo fece, ad ogni modo, lacerandole, non riproducendo tutti gli apprezzamenti sfavorevoli che gli inspirano l'atteggiamento che assume Labori.

Egli così chiude: «Per giudicare equamente la vostra parte, la quale fu grande, è che per una singolare aberrazione vi piace ora rimpicciolire così stranamente, mi basterebbe dire tutta la verità, ma non la dirò che se cercasse di smascherarla in modo troppo insultante per essa e per quelli che vi furono compagni in tante gravi battaglie.»

Bernard Lazare scrisse poi a Labori una seconda lettera, dicendo: «Vi scrissi ieri una lettera, che salì alla posta prima delle ore 4; spero per voi che non l'abbiate ricevuta prima di scrivere l'articolo di stamane. Nulla ho da dire sui fatti e sugli avvenimenti di cui mi scongiurate così pomposamente di rivelare il mio concorso. Non è necessario rovesciare la vostra statua, lo fate voi a sufficenza.» Bernard Lazare aggiunge di non essere mandatario nè di Reinach, nè di Dreyfus.

Labori rispose nel *Journal*, che aveva ricevuto a tempo la lettera, ma che, considerandola come una minaccia, anzichè rinunziare a scrivere l'articolo, persistette a farlo.

Egli entra in lunghe spiegazioni, dicendo, fra l'altro, che essendo la rottura colla famiglia di Alfredo Dreyfus, questi gli chiese un colloquio per ben due volte. Alla terza vi acconsentì, ma a condizione che fosse presente Picquart. La condizione fu accettata. E' inesatto dunque l'asserzione di Bernard che Alfredo Dreyfus fosse stato ripreso di incoraggirlo, come disse nella sua intervista.

Labori entra poi in altri particolari ormai poco interessanti, ma promette ulteriori rivelazioni.

Varie da Parigi.

I candidati per le elezioni — Le elezioni del cognato Calmette — Il commendatore Cacciere — All'Accademia di Scienze morali — Per l'Esposizione di Parigi — Fotografie giudiziarie — Le nebbie.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,25:

La commissione per la propaganda elettorale, aperta dalla candidatura *Grosle*, raggruppa già i rappresentanti delle frazioni.

— Il capitano Calmette, cognato per le nozzilità di cui fu fatta cenno dal suoi coniugati antimonici, cadde da cavallo, riportando delle contusioni non però gravissime.

— Il commendatore Cacciere, direttore di non so quale manifattura, che Calmette gli aveva imputato di aver distolto a Roma per Pinamonte di Dreyfus.

— Il nuovo membro dell'Accademia di Scienze morali in sua vece, o i soci corrispondenti da quando a quando.

— Tra i nomi che circolano il Consiglio comunale per l'Esposizione di Torino, Comitato che si sta formando, saranno compresi quelli di Berlese, Rota, Grosso, Debenedetti, Lallana.

— Il *Figaro* ha aperto un concorso di fotografie invernali.

— A causa della nebbia fittissima si dovette far sospendere la navigazione dei rapidi sulla Senna e una parte del servizio delle tramvie. Una scuola infanti saltando sul ponte Argenteuil, non avendo il macchinista veduto una locomotiva che gli veniva incontro. La nebbia gli impedì di vedere i segnali. Vi furono quattro feriti.

DA LONDRA.

Una fortunata giornata per gli inglesi — Giudizi disparati sul viaggio del marchese Ito — L'inevitabilità del Governo forte — Scontro di turchi in Armenia.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 8,5?:

Un telegramma dell'*Agenzia Reuter* reca che il generale Hamilton sorprese ieri un *laager* nel Derwelt, catturando un centinaio di prigionieri.

Ieri pure il colonnello Dawkins avrebbe sorpreso un altro *laager* a Nylstroom, facendo prigionieri una sessantina di Boeri.

Mediante ho catturato un altro *laager* nell'ovest, facendo duecento prigionieri. La giornata potrebbe essere considerata una giornata fortunata per gli inglesi, una grande buona la conferma ufficiale.

— Il *Times* riceve un telegramma da Tokio, in cui si cerca di togliere qualunque importanza alla visita del marchese Ito a Pietroburgo, e si dichiara che la stampa giapponese non crede all'efficacia di un accordo fra il Giappone e la Russia, se vi si esclude l'Inghilterra.

— Si ha da Costantinopoli, che la guarnigione della Mecca, non ricevendo il soldo da parecchi mesi, si ammutinò ieri. Venne inviato denaro per pagarla.

— I *villagers* di Erzerum, via Diarbeir e Hilliz, in Armenia, sono percorsi in ogni senso dai *kurdi*, che commettono devastazioni e ribellerie di ogni sorta.

Le Autorità sono impotenti a frenare le scorrerie.

Una strabiliante notizia su Dewet.

Ci telegrafano da Amsterdam, 6, ore 8,35:

Ieri si vendettero parecchie migliaia di copie di un bollettino straordinario, in cui si diceva che Kitchener era stato ucciso e che le perdite degli inglesi erano di 800, compresi otto generali, mentre quelle dei boeri non erano che di 200.

Centocinquanta pellegrini annegati.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 8,25:

Il *Daily Express* riceve da Bombay: «In occasione della festa di San Francesco Saverio, una scialuppa, che conduceva a Goa i pellegrini delle Indie portoghesi, affondò in prossimità della costa, mentre gettava l'ancora. Centocinquanta annegati.»

Contro gli anarchici.

La convenzione per il canale istmico.

Washington, 6 *(Stefani)*. — Ieri al Senato Mac Comas svolse il suo progetto di legge, con cui si stabilisce la pena di morte pei crimini degli anarchici.

Hoar ne svolse un altro, che stabilisce anche la pena di morte per gli istigatori di tali crimini.

— La convenzione tra Hay e Pauncefote, relativa al canale istmico, è stata pubblicata; dovrà ratificarsi entro sei mesi.

La crisi ministeriale nord-americana evitata

Madrid, 6 *(Stefani)*. — Avendo la Camera nominato una Commissione favorevole al Governo per l'esame dei progetti relativi al pagamento dei dazi doganali in oro, la dimissioni del ministro delle finanze sono evitate.

La Borsa di Liverpool incendiata.

Liverpool, 6 *(Stefani)*. — In seguito ad una esplosione scoppiò un incendio la scorsa notte nella Borsa.

Uxoricida e suicida.

Ci telegrafano da Trieste, 6, ore 9,50:

Stamattina il facchino Leggi, un alcoolista impenitente, inferse diciassette coltellate alla moglie. Questa è ora moribonda; l'uxoricida, che era ricercato, leggi. Stamane si è suicidato gettandosi dal quarto piano.

Uno sciopero a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 6, ore 8,25:

Duecentocinquanta operai, dello stabilimento cessino di sono posti in sciopero, avendo la Direzione rifiutato loro un aumento.

Navigazione.

Livorno, 5 *(Stefani)*. — Scorsa dall'incrociatore portoghese *Adamastor*, è giunta la corazzata *Vasco di Gama*, che deve rimodernarsi nel cantiere Orlando per conto del Governo portoghese.

Londra, 5 *(Stefani)*. — Si annunzia che la nave *Nelson* sia naufragata ad Astoria (Oregon). La *Nelson* prosegue il viaggio.

New York, 5 *(Stefani)*. — E' giunto il *Sicilia*.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 5 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — ore 9: 742.7 ore 15: 742.8 ore 21: 740.1.

Stato atmosferico — Ore 9 nuvolo p. sereno: ore 15 sereno ore 21 sereno.

Temperatura corrente al nord in gradi centesimali: Minima — 1.1 Massima + 5.2

(Finzza Castello - Nelle nuvole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 5 + 6.5

Temperatura minima della notte dal 4 al 5 — 0.9

7 dicembre. — Il sole nasce alle ore 7.1 minuti 56, tramonta alle ore 16, minuti 40.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 15,30:

Europa — La pressione massima dalla Manica si è trasportata sulla Germania, Breslavia, a 773; minima a 749 sulle Ebridi.

Italia 24 ore. — Barometro salito sull'Alta Italia, fino a 5 millimetri al nord-ovest; disceso altrove fino a 5 millimetri al sud della Sicilia. Temperatura diminuita sull'Italia settentrionale; aumentato altrove. Piogge, tranne che in Sardegna, Lombardia e Veneto. Qualche vento forte intorno a levante ed al centro.

Stamane cielo vario sull'Alta Italia; nuvoloso altrove. Piogge all'estremo sud e mosso versante adriatico. Venti moderati o forti settentrionali al nord e centro; meridionali al sud; deboli vari sulle isole. Adriatico ed Alto Tirreno agitati. Barometro massimo a 760 in Val Padana; minimo a 759 in Sardegna.

Probabilità: Venti settentrionali sull'Italia Superiore e Sardegna; meridionali altrove; forti specialmente sul versante adriatico. Cielo vario sull'Italia Superiore; nuvoloso altrove, con piogge. Mare agitato. Temperatura in diminuzione al nord.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21.30:

La temperatura minima ha segnato oggi sei gradi e sette, la massima undici e sette.

MERCATI E COMMERCIO

Cambio ufficiale del 6 dicembre L. 101 78

BORSA DI TORINO. — 6 dicembre.

Rendita corso medio d'uff. 102 67 1/2.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia	101 70	101 80	—	—
Svizzera	101 87	101 97	—	—
Germania	125 30	125 40	—	—
Londra	25 58	25 60	—	—

Istituti d'Emissione.

BANCA D'ITALIA — BANCO DI NAPOLI.

Sconto di piazza *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.

Sconto di piazza *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni *sopra titoli, valori e sete*, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

MONTE DI PIETÀ:

Anticipazioni a scadenza fissa ed in conto corrente 4 1/2 *0/0 sotto da ogni fonte.*

Rendita 5 0/0 per c. 102 67 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.c. 102 87 1/2, 102 70.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		B. Comm.			
B. d'Italia	870 — 871	Cred. It.	502 — 503		
»	875 — 874	B. Sconto	156 50 156 —		
Ferr. Mer.	496 50	— —	156 50	— —	
Ferr. Med.	494 — 494 50	Diatto	227 —	— —	

Cronaca della Borsa. — 6 dicembre. — Quella mattina Milano, che è la piazza che più risente delle condizioni generali, mandava cattivi saldi sulla giornata delle vigilie. Anche la Rendita finiva a 102 87 fine mese, cambio e cambio a 101 75, attirava la pesantezza; perciò qui la gente rimase neutrale, e gli affari stentati e scarsi.

Nessuno sempre vive le ricevute delle Ferroviarie 3 0/0 nei corsi di 317 50. Per fine mese si pagavano sino a 318 25.

— La liquidazione di fine novembre ha lasciato degli strascichi, dalla durata dei quali dipende la più o meno generale ripresa delle transazioni normali ed attive.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

5 dicembre 1901 (ore 15).

| Valori | MILANO | G

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (13)

Dalla coppa alle labbra

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

Il giovane dottore ebbe presto la spiegazione di qual fatto, e compreso perchè Giorgio s'era dipartito dal suo laconismo abituale. La lettera diceva:

« *Mio caro Maurizio,*

« Mi affretto a comunicarti una notizia « che potrà farti piacere ed esserti utile nello « stesso tempo. Un antico amico e cliente di « mio padre, il signor Richebois, che abita « a Reuil, dove possiede un'importante fab« brica di feltro, venne ieri a trovarmi per « consultarmi su un suo affare. Discorrendo, « s'è lagnato vivamente che essendo morto « da qualche tempo il medico di Reuil, « esso non sia ancora stato sostituito. Allora « io pensai subito a te e gli dissi che un mio « amico, di recente laureato in medicina, po« trebbe benissimo accettare quella succes« sione aperta.

« — Sarà — egli mi rispose — una bella « posizione per un medico giovane e attivo. « Ciò, a Reuil, un'eccellente clientela da « prendere, senza contare i compensi fissi « assicurati dai direttori di stabilimento, « come il mio, per le cure che il dottore può « dare agli operai.

« Ecco, mio caro Maurizio, un posto bell'e « trovato e che a me pare vantaggioso per « te. Pensaci dunque e se tuo desiderio è « sempre di sconcertarti al più presto, ritorna « subito, perchè, m'immagino, il posto non « rimarrà lungo tempo vacante. E' un'occa« sione unica, che forse non si ripresenterà « più tanto facilmente.

« Ti aspetta dunque il

« *Tuo migliore amico*

« GIORGIO HUBERT. »

L'offerta inattesa che gli cadeva dal cielo non rallegrò Maurizio; con aria quasi contrariata egli piegò la lettera, se la mise in tasca e prese a riflettere.

Certo egli doveva lavorare per vivere (non aveva mai pensato a sottrarsi a quell'obbligo) e perciò doveva trovare il paese, Parigi, città, o villaggio, dove poter esercitare la sua professione.

Ma, quel primo punto posto e ammesso, gli costava ora singolarmente d'accettare la conclusione che ne derivava.

Non che l'ozio completo in cui viveva da un mese avesse scemata in lui la sua energia, o intorpidita la sua volontà. No: per quanto dolce fosse per lui la vita che conduceva, sapeva pure che quella vita non poteva durare a lungo, che non poteva essere la sua. Tuttavia, dopo tanti anni di lavoro, non poteva riposare ancora un poco! Non poteva godere ancora per qualche tempo di quella dolce calma della campagna, di quella tranquilla vita di famiglia che ritrovava a Meillant?

Lasciare così bruscamente il suo buon zio, sua cugina e..... Lucia!.... Lucia, che egli già amava tanto ardentemente!..... Lucia! Aveva, finalmente, la forza di pronunciare il suo nome, di considerare coraggiosamente lo stato del suo cuore. Sì, era Lucia, era lei sola la grande, l'unica attrattiva che lo incatenava in quel piccolo angolo del Berry!

Avanti di leggere la lettera di Giorgio, egli non avrebbe ancora osato confessarselo, ma almeno vedeva chiaramente che era lei il fascino che lo attraeva, che lo ammaliava, che lo rendeva codardo. Era bene l'amore esclusivo, l'amore appassionato che ella gli inspirava, che faceva la sua volontà fiacca e indecisa, che gli faceva vedere a una separazione, anche momentanea, il più doloroso dei sacrifizi.

Che aveva tuttavia da sperare da quell'amore? Nulla, certamente, null'altro che disperazione e vergogna. Se ancora egli avesse avuto una posizione che potesse compensare la sua mancanza di fortuna! Ma no, tutto gli mancava!

Qual posto che Giorgio Hubert gli offriva, poteva, era vero, far di lui un pretendente, se non accettato, perlomeno accettabile..... Ma quando riuscirebbe egli a farsi un nome? Dopo lunghi anni, certamente, e per acquistarlo bisognava abbandonare Lucia, non più rivederla per lungo tempo, lavorare lontano da lei, mentre un altro, forse.....

In tutti i modi per lui non c'era speranza; il suo povero cuore doveva essere straziato; il suo amore non poteva dargli che delusioni!

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Chivasso, 4 dicembre. — Frumento al quint. 1ª q. L. 19 40 — Id. 2ª 19 70 — Meliga nostrana 1ª q. 15 75 — Id. 2ª q. 14 25 — Pignolatto 1ª q. 16 60 — Id. 2ª 15 05 — Segale 1ª q. 12 75 — Id. 2ª 12 10 — Avena 1ª q. 20 00 — Id. 2ª q. 19 00 — Riso bianco 1ª q. 26 50 — Id. 2ª q. 23 50 — Miglio 15 85 — Fagiuoli bianchi 26 50 — Fagiuoli colore 18 75 — Farina di frumento marca E. L. 26 25 Id. marca G. 23 25 — Pasta semola 46 50 — Id. farina 42 50 Legna forte 1ª q. 3 00 — Id. 2ª q. 2 70 — Id. dolce 1ª q. 2 50 — Id. 2ª q. 2 20 — Fieno 1ª q. 3 00 — Ricotta 7 50 Paglia 5 50.

Uova alla doz. 1 20 — Cipolle a 1 50 al mg. — Patate 0 05 al mg.

Tasso del pane — Grissino al chilogramma cent. 30 — Fino 35 — Casalingo 30 — Bruno 16.

Fallimenti.

Alessandria. — Rangone Pietro, officina meccanica; sentenza 30 novembre, ad istanza creditori; giudice avv. Pietro Algisio; curatore ragioniere Ernesto Villa; 15 corrente prima adunanza; trenta giorni per produrre i titoli; 16 gennaio chiusura verifiche.

Asti. — Follis Leonardo fu Giuseppe, commestibili, Grazzano Bs. Jaco; sentenza 3 corrente, ad istanza Ditta di Genova; giudice avv. Eugenio Galena; curatore avv. Giuseppe Fusina di Asti; 21 corrente prima adunanza; un mese produzione titoli; 20 gennaio chiusura verifiche.

Asti. — Povero Giovanni fu Battista, panettiere, San Damiano d'Asti; sentenza 30 novembre, ad istanza creditore, per L. 1111; cessazione pagamenti 15 giugno scorso; giudice avv. Libero Carelli; curatore geom. Felice Ferraro, di Asti; 11 corrente.

ore 2, prima adunanza; 30 giorni produzione titoli; 18 gennaio, ore 2, chiusura verifiche. Il Povero è già fallito nel 1898, concludendo poi un concordato.

Mondovì. — Balma Natale, sellaio, Mondovì Breo, sentenza 2 corr., ad istanza creditore; giudice avv. Carlo Del Carretto; curatore geom. Nicolao Aimo; 21 corr., ore 10, prima adunanza; un mese per produrre i titoli; 21 gennaio chiusura verifiche. Il Balma abbandonò Mondovì da parecchi mesi; nulla di attivo.

— Carrena Giacomo, mulino, Trinità, sentenza 30 novembre, d'ufficio, su domanda del procuratore del re; giudice avv. Dom. Conio; curatore avvocato Carlo Costamagna, di Mondovì; 14 corr., ore 10, prima adunanza; un mese per produrre i titoli; 21 gennaio chiusura verifiche. Anche il Carrena è da tempo scomparso, nulla avendo lasciato di attivo.

Voghera. — Ricci Emilio fu Antonio, sballo, Stradella, sentenza 6 corr., a pedida istanza, in seguito al mancato accordo coi creditori; giudice avvocato Ass. Meardi; curatore rag. Franco Lavezzi, di Stradella; 17 corr., ore 10, prima adunanza; 30 giorni produzione titoli; 21 gennaio, ore 10, chiusura verifiche; attivo denunciato L. 49,975 (stabili 10,000, merci 30,175, mobili 600, crediti 2200); passivo lire 66,397 10, di cui 8316 80 ipotecarie e 750 privilegiate.

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 5 dicembre 1901.

Organzine	Cadi 19	K.	1913 05
Trama	» 3	»	259 75
Greggia	» 1	»	313 77
Articoli diversi	» —	»	—
Totale	Cadi 23	K.	2286 57
Cadi entrati nel mese a tutt'oggi N. 96		K.	2284 57

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Città di Torino

Avviso d'asta.

Giovedì, 19 dicembre 1901, alle ore 14, nel Palazzo Municipale si procederà all'incanto, ad esperimento unico, col metodo dei partiti segreti per l'affitto di tre edicole per la vendita di giornali, libri, oggetti di cancelleria e simili, situate: una in piazza Carignano, l'altra in capo a via Cernaia e la terza in via Quattro Marzo, adiacente al fabbricato dei Bagni Popolari.

L'affitto avrà la durata di anni cinque, a cominciare dal 1.o gennaio 1902.

Il prezzo annuo d'affitto è stabilito per base dell'asta in L. 300 per la prima edicola, in L. 200 per la seconda ed in L. 100 per la terza.

Il capitolato di condizioni è visibile nel Civico ufficio di Economato. 15493

COMUNE DI ROBELLA (Asti)

Popolazione 1351

Per dimissioni del titolare trovasi vacante la carica di Medico dei poveri, vaccinatore, necroscopo ed ufficiale sanitario. — Stipendio complessivo L. 550. Obbligo della residenza nel Comune.

Presentare domande e documenti con tutto il 15 dicembre 1901. — L'eletto entrerà in carica appena approvato il verbale di nomina. 15492 *Il Sindaco:* CORNO.

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare e da vendere

Signora dabbene desidera trovare camera mobiliata presso famiglia distinta. 31, posta, Torino. c 15715

LOCALI GRANDI centrali per uso negozio, con vari uscite di vetrine, anche se non liberi subito, al cercano da importante Ditta. — Offerte sotto H 20142 M. presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 15528 M

STURLA (Genova) Affittasi appartamento vani 7, mobiliato, impianto gas, altezza sul mare. — Scrivere Casella postale 158, Genova. c 15551

Proprietario primaria ditta farmaceutica recò recentemente dall'Austria specialità farmaceutica destinata grande avvenire, immenso successo. La ditta per far conoscere il nuovo prodotto concorre con 50 mila. Accetterebbe cessione di 30 mila per raggiungere capitale occorrente 150 mila. Benefici considerevoli garantiti. Spiegazioni da h 15159 m. presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 15530 M

LEVATRICE Maestra Briganti. — Pensione, assistenze, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. c 15390

La Scuola professionale di taglio e confezione per signorine di via Galliari, 9, venne trasferita in via Andrea Provana, 5, di fianco alla chiesa di S. Massimo. Insegnamento garantito in sei mesi. MODELLI SU MISURA c 14833

Corrispondenze private

Cent. 15 per parola *minimum* **L. 1 50**

La. Ricevuto, pregovi calmarmente rivelazione. Spero avere indovinato, dubbio rendesi prudente. Toglietemi ultima incertezza. c 15082 **Luigi.**

Inca. Reproches immérités puisque mon âme désire, ma vie sont avec vous seule et toujours attendant depuis longtemps occasion vous rencontrer. c 15696 **Quint.**

NB. La corrispondenza costano cent. 25 per parola. *H. e V.*

Unverfälschtes. Emozione grandissima provai questi giorni vedendola teatro e fuori. Impossibile dimenticare. Casi amasi una sola volta. Ho fede in avvenire. c 15701

9 - 31 - 11. Ti prego..... c 15718

28-29. Irreparabilmente decisa nostra fine? — Quando rivedrovti? Amoti follemente. c 15719

Città di Torino

Avviso d'asta.

Giovedì, 19 dicembre 1901, alle ore 14, nel Palazzo Municipale si procederà all'incanto, ad esperimento unico, col metodo dei partiti segreti per l'affitto di tre edicole per la vendita di giornali, libri, oggetti di cancelleria e simili, situate: una in piazza Carignano, l'altra in capo a via Cernaia e la terza in via Quattro Marzo, adiacente al fabbricato dei Bagni Popolari.

L'affitto avrà la durata di anni cinque, a cominciare dal 1.o gennaio 1902.

Il prezzo annuo d'affitto è stabilito per base dell'asta in L. 300 per la prima edicola, in L. 200 per la seconda ed in L. 100 per la terza.

Il capitolato di condizioni è visibile nel Civico ufficio di Economato. 15493

COMUNE DI ROBELLA (Asti)

Popolazione 1351

Per dimissioni del titolare trovasi vacante la carica di Medico dei poveri, vaccinatore, necroscopo ed ufficiale sanitario. — Stipendio complessivo L. 550. Obbligo della residenza nel Comune.

Presentare domande e documenti con tutto il 15 dicembre 1901. — L'eletto entrerà in carica appena approvato il verbale di nomina. 15493 *Il Sindaco:* CORNO.

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare e da vendere

Signora dabbene desidera trovare camera mobiliata presso famiglia distinta. 31, posta, Torino. c 15715

LOCALI GRANDI centrali per uso negozio, con vari uscite di vetrine, anche se non liberi subito, al cercano da importante Ditta. — Offerte sotto H 20142 M. presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 15528 M

STURLA (Genova) Affittasi appartamento vani 7, mobiliato, impianto gas, altezza sul mare. — Scrivere Casella postale 158, Genova. c 15551

Proprietario primaria ditta farmaceutica recò recentemente dall'Austria specialità farmaceutica destinata grande avvenire, immenso successo. La ditta per far conoscere il nuovo prodotto concorre con 50 mila. Accetterebbe cessione di 30 mila per raggiungere capitale occorrente 150 mila. Benefici considerevoli garantiti. Spiegazioni da h 15159 m. presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 15530 M

LEVATRICE Maestra Briganti. — Pensione, assistenze, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. c 15390

La Scuola professionale di taglio e confezione per signorine di via Galliari, 9, venne trasferita in via Andrea Provana, 5, di fianco alla chiesa di S. Massimo. Insegnamento garantito in sei mesi. MODELLI SU MISURA c 14833

Corrispondenze private

Cent. 15 per parola *minimum* **L. 1 50**

La. Ricevuto, pregovi calmarmente rivelazione. Spero avere indovinato, dubbio rendesi prudente. Toglietemi ultima incertezza. c 15082 **Luigi.**

Inca. Reproches immérités puisque mon âme désire, ma vie sont avec vous seule et toujours attendant depuis longtemps occasion vous rencontrer. c 15696 **Quint.**

NB. La corrispondenza costano cent. 25 per parola. *H. e V.*

Unverfälschtes. Emozione grandissima provai questi giorni vedendola teatro e fuori. Impossibile dimenticare. Casi amasi una sola volta. Ho fede in avvenire. c 15701

9 - 31 - 11. Ti prego..... c 15718

28-29. Irreparabilmente decisa nostra fine? — Quando rivedrovti? Amoti follemente. c 15719

La migliore Specialità italiana pei regali di NATALE e CAPO D'ANNO

è il PANETTONE COVA

Esportazione mondiale
Spedizioni contro assegno.
Panettone Kg. 1 L. 2,75
» » 3 » 11,—
Franco del Regno.
Latiere e Telegrammi Confetteria Cova, Milano

I GELONI incipienti e le irritazioni alla pelle prodotte dal freddo si combattono col

SANAPIÈ - MIGONE

Si vende dovunque.

Deposito in TORINO presso la Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI.

Deposito generale da MIGONE e C. - MILANO, via Torino, 12.

NOVITA' MIGONE E C. 1902 RODOS

IL MIGLIORE ALMANACCO CROMOLITOGRAFICO

PROFUMATO DISINFETTANTE

PER PORTAFOGLI

PROFUMATO AL TRIFOGLIO IDEALE

Il **Chronos Migone** è il più gentile omaggio che si possa offrire alle signore e signorine ed a qualunque ceto di persone. — E' indicatissimo per feste da ballo o riunioni, ed in ogni circostanza in cui si usa fare dei regali, per il persistente profumo durevole più di un anno e per l'eleganza artistica dei disegni.

Il **Chronos 1902** contiene finissime incisioni intorno alle principali virtù che devono unire due cuori gentili: *Fortezza, Carità, Temperanza, Prudenza, Fede, Speranza, Gentilezza*, — Infine dà utili notizie sui servizi postali e telegrafici. 68

Cent. 50 la copia - Per spedizione cent. 10 in più - L. 5 la doz. franco di porto da tutti i **Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.**

Deposito presso G. Gatti, via Roma, 18 — Bacher, piazza Carlo Felice.

Deposito generale: MIGONE e C., via Torino, 42 - MILANO.

BANCO di ROMA

Società Anonima

Capitale sociale L. 6,000,000 interamente versato

Sede centrale: ROMA - Sedi: Genova-Torino

Succursali: Albano Laziale, Corneto Tarquinia, Frascati, Frosinone, Palestrina, Siena, Tivoli, Viterbo

Sede in TORINO, via S.ta Teresa, n. 20

Operazioni della Sede

Il Banco di Roma tutti i giorni non festivi:

Riceve *depositi di somme in Conto corrente disponibili*
a) All'interesse del 2 0/0 netto con facoltà al correntista di disporre mediante assegno sino a L. 10,000 a vista, con cinque giorni di preavviso sino a L. 50,000, e per somme maggiori previo accordo colla Direzione;
b) All'interesse del 3 0/0 netto, con facoltà di prelevare sino a L. 1000 a vista, con cinque giorni di preavviso per L. 20,000 con dieci giorni di preavviso per L. 50,000.

Riceve *depositi di somme in Conto Corrente a scadenza fissa* da due mesi ad un anno e corrisponde l'interesse annuo:
dal 2 1/2 sulle somme vincolate per due mesi,
» 2 3/4 » » tre mesi,
» 3 » » sei mesi,
» 3 1/4 » » nove mesi,
» 3 1/2 » » un anno.

Riceve *Depositi a risparmio* sino a L. 10,000 all'interesse del 3,50 0/0 col limite di versamento sino a L. 500 per giorno e facoltà di prelevare sino a L. 300 a vista e per somme superiori mediante buono pagabile otto giorni dopo.

Riceve conto versamento in Conto Corrente Vaglia cambiari, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, nonchè cedole scadute e pagabili a Torino contro mite provvigione.

Sconta *Cambiali commerciali* sopra Italia munite di almeno due firme con scadenza sino a quattro mesi e sull'Estero sino a scadenza di mesi tre.

Incassa *Cambiali, Buoni del Tesoro e Coupons* pagabili in Italia ed all'Estero, contro provvigione.

Sconta *Note di pegno (Warrants)* e fa sovvenzioni sulle medesime e **sconta cedole** di Titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

Anticipa e fa prestiti contro deposito e pegno di fondi pubblici e valori industriali.

Fa riporti di Titoli.

Compra e vende divise estere ed oro e rilascia Assegni (*Chèques*) sulle principali piazze d'Italia e d'Europa.

Acquista e vende *fondi pubblici e valori industriali* per conto di terzi, verso provvigione da convenirsi colla Direzione.

Apre credito *in Conto Corrente* a Ditte commerciali.

Assume *il servizio di cassa* per conto ed a rischio di terzi a condizioni da convenirsi e di speciale favore alle Opere Pie, Associazioni ed altri Enti morali.

S'incarica *di esigere* gli interessi semestrali maturati sulle Cartelle nominative di rendita e su qualsiasi altro titolo nominativo.

S'incarica *di pagare* le imposte dirette per conto dei Correntisti presso le Esattorie appartenenti alle province di Genova, Roma, Siena e Torino.

Eseguisce in generale per conto terzi ogni operazione di Banca consentita dai suoi Statuti. 15051

CALZATURE in feltro da **signora** a L. 4,50 - 7 - 9 — Pantofoline feltro elegantissime in tinte diverse a L. 1,75 - 2,25 e 3 — Calzature tutto cuoio ultimi modelli per **uomo** da L. 5 a L. 10,75; **signora** da L. 4,75 a L. 12. — Via 3, Massimo, n. 4 — Via Milano, n. 2, vicino piazza Porta Palazzo. — Deposito calzature: Manifattura **G. Gilardini.** 15616

PIANOFORTI Vendita, cambi, riparazioni. **Noleggio a L. 5 mensili.** GRIGGI-MONTU' cav. Attilio, via Garibaldi, n. 38. 14409

Offerte e domande d'impiego

Ditta seria, ottime referenze, socio viaggiante, cerca rappresentanza possibilmente concorso spese viaggio. — Scrivere Ufficiochi, posta, Napoli. 15552 N

Orlatrici per macchine mosse da forza motrice cercansi dalla Manifattura di pellami e calzature — 76, via Santa Chiara, Torino. 15603

Sarte in giovani rivolgersi A. Z. B. 303, fermo posta, Torino. c 15719

Signore solo dabbene, cerca signorina o vedova, età 28-30 circa, di bella presenza, per dirigerne casa. Damiani, posta, Torino. c 15704

INGEGNERE-DENTISTA

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO

Denture ultima invenzione.

STECCHE per BIGLIARDO elegantissime per L. 4.00. Provveditore delle migliori fabbriche d'Italia Specialità **D. Gallitto.** Torino Via Duchessa Jolanda e Via Droverti, 29. c 15674

Vendita per cessazione 30.000 metri **stoffe lana** inverno, estere e nazionali, per uomo. Assortimento completo. **4000** metri **scampoli** in blocco e dettaglio. — Corso Vittorio Emanuele 17, n. 44 *bis*, ingresso dal cortile esclusivamente. c 14288

Sifilide e Malattie veneree Guarite radicalmente coi preparati del D.r Moretti. *La più grande scoperta terapeutica.* **Aceitilene Moretti,** contro la sifilide 8 gr. L. 10, gio. L. 5. **Depurat. concentrato Moretti,** 8 L. 5. **Ascopol Moretti,** contro la blenorragia, 6 scole 6, L. 2. Dott. MORETTI, via Torino, 12, Milano. Opuscolo *gratis*. 12286 M *Deposito TORINO:* **Farmacia Verga.**

Vetture d'ogni genere e finimenti da vendere. — Via Principe Tommaso, n. 26, Torino. 1491

Francese agiato cerca camera e pensione presso persona sola. — Dirigere offerte Léon Peterman, posta, Torino. c 15553

AGRICOLTORI Domandate numeri saggio *gratis* **Gazzetta Agricola,** Via Santo Vincenzino, 5, Milano. — Abbonamento con premio, L. 4. 14708 M

Piano verticale d'occasione, da vendere. — Via Urbano Rattazzi, n. 1. c 15700

PASTA per distruggere i ratti, *bons poisons*; ranno per pulire i metalli. — Droghería Gorzellino, via Po, 26, accanto teatro Rossini. 73

Via Finanze, 8 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 9078

LIQUIDAZIONE Noleggio, Vendita-Rate **STUFE e CUCINE** Corso Duca Genova, 12*bis*, 15145

CEDO **attrezzi** fabbrica sapone. Insegna fare sapone. — A. 15, *Genova*. 15703 G

Cane Pointer età un anno, pura razza, con *pedigree*, **vendesi.** — Via Belcherasio, n. 18, dalle ore 12 alle 14. c 15643

Specialità: PANETTONI "IDEAL"

Società Anonima Fra proprietari titolari di Caffè per la fabbricazione del PANI da CAFFÈ e ACQUE GAZOSE Capitale sociale L. 180,000 interamente versato. TORINO 3, Via Gaudenzio Ferrari, 3

Lire 1,75 il chilogramma. - Finissimi.

Si spediscono pacchi postali e ferroviari — Sconto ai rivenditori ed ai committenti di quantità superiori ai 10 chilogrammi. 11800

Macchine da Ghiaccio da 5 a 2000 chg. all'ora **IMPIANTI FRIGORIFICI SPECIALI** per ALBERGHI, OSPEDALI, FIROSCAFI, ecc. Numerosi impianti in funzione **FONDERIA DEL PIGNONE - FIRENZE** Rappresentante per l'Alta Italia: 13801 F Ing. **Luigi Boselli,** via Mascava, 16, MILANO.

ALBERGO ANTICA GHIACCIAIA vicino Stazione P. N. **Via Andrea Doria, 41b e via Mazzini, 3** English spoken - On parle français. Cucina di primo ordine - Pensione a prezzi ridotti *Specialità nei giorni di magro* **Camere da L. 1,25 in più.** Colazioni L. 1 — Pranzi L. 1.50 (vino compreso) Servizio per i signori viaggiatori *Saloni per pranzi e Salottini particolari* Vini delle Primarie Case - Massima puntualità nel servizio. c 14657 *I nuovi proprietari:* **Pinna e Personeni.**

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili **S. MASSIMINO,** via Cavour, 17, *Torino*, **LIQUIDAZIONE VOLONTARIA** per prossima fine locazione e ritiro del titolare dal commercio, di tutti i **mobili e stoffe** stuali, facendo maggior ribasso sulla qualità di **mobili** inferiori e **stoffe** vecchie e **fuori moda.** 13154 Il tutto ben eseguito e di solida costruzione.

MOBILI Premiato Stabilimento di **GATTI MAS EMILIANO** in Lissone Monza

Grande assortimento **mobili di lusso e ordinari** per famiglie. — Specialità per Alberghi, tutto a prezzi fissi e di fabbrica. 14010

Visitate i grandi magazzini (Succursale) in **Torino — Via S. Francesco da Paola, n. 4.**

NUOVA SEGHERIA ELETTRICA forza 30 HP - Macchinario perfezionato Telefono N. 74. Deposito **LEGNAMI** produzione propria **ENRICO DALLE CASE** 14527 Via Lagrange, 16 - Via Marco Polo (Crocetta), 16-18 - Torino.

Trattoria dei Merli Via Milano, 8, TORINO

Il proprietario **BELLIA TOMMASO,** munendosi quest'anno provvisto di grande quantità di ove **Barbera,** raccolte nelle migliori posizioni dell'**Astigiano,** ne sorti la più eccellente specialità per gusto e finezza, ed assicura quindi la sua generosa clientela che essa potrà fruire tutto l'anno di questa scelta degustazione. — **Ottima cucina e servizio puntualissimo** in tutte le ore del giorno. c 15623

Cura Depilatoria radicale coll'**Elettro-Puntura** — Trattamento speciale per le rughe. Mlle **Thérèse,** via Carlo Alberto, 34, *Torino*; dalle 2 alle 5. c 14264

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Signori **AUG. ZEISS e C.** MILANO.

Da molti anni usiamo il vostro apparecchio **Registratore Zeiss,** che troviamo **comodo e praticissimo** per l'uso che deve servire. È quindi **molto raccomandabile** sotto ogni rapporto.

Tanto per la verità, colla più distinta stima vi riveriamo.

Succ. **ANGELO MIGONE e C.** **MIGONE e C.**

Il vero **Registratore Zeiss** dell'inventore **cavaliere A. H. G. Zeiss, consigliere di commercio,** non deve essere confuso con quello di altri fabbricanti.

AUG. ZEISS & C.

Milano - Via Velasca, 1

BERLINO — COLONIA — DRESDA — VIENNA ZURIGO — PARIGI

Medaglia d'oro all'Esp. Mondiale di Parigi 1900

Catalogo illustrato a franco.

In vendita presso le principali Cartolerie commerciali di Torino e del Regno. 14901 M

Nel Gabinetto Magnetico

EX. PROVVEDUTO **FILIPPA GIOVANNI** via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino

fondato da oltre 40 anni

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula,** dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **curiosità.** c 15163 5

Cara Madre,

L'anno scorso, dietro tuo ultimo consiglio, ho regalato per Natale al caro Babbo l'ingrandimento della sua fotografia, che tanto gli piacque. Che cosa ti pare possa regalargli quest'anno?

. . . . . .

Tuo figlio GIULIO.

Caro Figlio,

Come ricorderai, in quest'anno è mancata la povera Nonna; io ti consiglierei di regalare a Babbo il ritratto di Nonna ingrandito come quello che hai fatto fare per lui. Pertanto che accogli la gentile idea, oggi stesso, a tuo nome, ho portata detta fotografia alla rinomata Excelgrafia, via (particolari) Barbaroux, 4, qui in Torino, e con tale lire cinque e centesimi cinquanta mi fornano un ingrandimento incorniciato in elegante lunetta, il tutto misurerà centimetri 45 per 50. Sarà un regalo che gradirà tanto!

Tua Madre.

OREFICERIE BRILLANTI e pietre fine di effetto a poca spesa ORO primo titolo 18 carati (Fabbrica in Torino) - **G. GIANOTTI** - (Via Roma n. 41) Assortimenti per nozze e per regali, ecc. - Compra oro e se propone cambi convenienti. c 15582 Fa solide riparazioni - Provare merci e prezzi.

Contro le **TOSSI** usate le celebri **PASTIGLIE MARCHESINI** che contano quasi **MEZZO SECOLO** di ottimo successo e **vittoriosi trionfi** contro **imitatori e speculatori,** nonchè **Certificati d'insigni clinici.** 12960 F Si trovano presso tutte le buone Farmacie a cent. 60 la scatola.

SORDITA' e MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il Rimedio acustico UDITINA del dottor W. T. Adam. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). *Istruzione gratis.* Vaglia e Cartoline-Vaglia unicamente alla 13600 M **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA** MILANO, via S. Calocero, 25.

SANTAL MIDY — L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE** Non cagiona i dolori delle urine come i sandali importi ed associati ed altre medicine. *Ogni capsula porta il nome* MIDY. Parigi, 6, r. Vivienne, e tutte le Farmacie. M 11,171

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA Guarigione radicale rapidissima senza conseguenza con metodo scientifico, nuovo e semplice. — Dott. Berghesio, dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 17. — Via Ormea, 6, piano 2°. c 15291

R. Ricovero di Mendicità di Torino

È aperto il concorso per la fornitura di **lardo, formaggio, patate** occorrente pel 1902. Presentare le offerte alla Segreteria prima delle ore 18 di sabato, 7 corrente. Il capitolato è quivi visibile. 15699 *LA DIREZIONE.*

Città d'Asti

Avviso di Concorso.

Fino al 15 corrente è aperto il **concorso** per titoli al posto di **professore di matematica** nel ginnasio pareggiato, con l'annuo stipendio di L. 1500. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al sottoscritto.

Asti, 2 dicembre 1901.

15535 *Il sindaco:* BOCCA.

FILATURA DI TOLLEGNO

SOCIETA' ANONIMA, SEDE in TOLLEGNO

Capitale L. 2,500,000 - versato 7 decimi

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 15 dicembre 1901, alle ore 11, nei locali della Banca Sella in Biella.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Deliberazione sull'approvazione del bilancio al 30 settembre 1901;
4. Nomina dei Consiglieri d'Amministrazione;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due Supplenti;
6. Determinazione dell'indennità ai Sindaci per l'Esercizio 1900-1901.

Tollegno, 22 novembre 1901.

15076 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (Piazza Cit. Pol.) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1891.

Arrivo recente dalle stoffe novità inglesi per abiti e palatot invernali. — Elegante taglio e confezione accuratissimo. Panni colorati per livrees. 60

Chiuso giorni festivi.

Ingegnere Ernesto Kirchner e C.

MILANO, via Principe Umberto, 34

Premiata fabbrica specialista di **Seghe e Macchine d'ogni genere per la lavorazione del legno e Pialle per metalli di ultimissima costruzione. Grande deposito di macchine a Milano, Parigi 1900 - Grand Prix ».** Preventivi e Cataloghi *gratis* a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamenti eccezionali. Primissime referenze. 7689 M

Pasticcieri, Confettieri *NEGOZIANTI in genere!*

Dirigete commissioni di **Cordonetto The Strong** per la legatura dei pacchi *direttamente* all'Agente esclusivo per la vendita **M. CHIECCHIO,** Galleria Geisser (già Natta) N. 3, p. 2°, **Torino,** e riceverete la merce ai **prezzi seguenti (rilassati):**

Marca **A** (*The Strong*) bianco, rosa, rosso, blu, giallo . . . . . L. 2,00 il kg.
Marca **B** (*Corrente*) rosa, rosso, blu, giallo » 2,50 »
Marca **C** (*Excelsior*) Specialità per confettieri celeste-chiaro . . . . . » 2,00 »

Scatola The Strong Metri 2500 con elegante scatoletta-réclame **L. 3**

Per commissione di N. 10 e più scatole sconto del 6 0/0.

Scatoletta-réclame con metri 200 cordone (uso famiglia) **L. 0,50**

Campioni a richiesta.

(Per provincia spese di spedizione a parte).

4796 **STROFINACCI DI COTONE**

Premiata Fabbrica di **CASSE-FORTI** G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 6093 a

Villa di Salute Cougnet per **MALATTIE NERVOSE e MENTALI** **MONCALIERI (Torino)**

Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze delle malattie. — Cura medico-sperimentale. — **Pensione a convenirsi.** — **Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri, signora Emma Cougnet,** od alla **Farmacia Ditertima,** via Roma, n. 17, **Torino,** oppure il martedì al Dazi, **Cougnet,** piazza Gran Madre di Dio n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 16. 12933

IMPRESA GENERALE SERVIZI FUNEBRI **C. F. GENTA**

27, via Barbaroux, 29 (*accanto alla Chiesa della Misericordia*)

Grande assortimento **FERETRI** semplici e di lusso —(FABBRICAZIONE PROPRIA)— **FERETRI di METALLO delle migliori Case di Vienna**

In caso di **decesso l'Impresa Genta** esonera gratuitamente tutte le pratiche presso le Autorità, tanto per le onoranze la città quanto per *trasporti* anche fuori Comune. — (Nessuna anticipazione, nessun aumento di tariffa).

Corone - Lettere mortuarie - Necrologie nei giornali. Telefono: *Ufficio* 858 - *Stabilimento* 62. 11844 c

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli ORGANI URINARI 12466 CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE Ambulatorio speciale Visite 9-10 (4-5) tutti i giorni Via Accad. Albert., 30 p. 2° (scala a sinistra).

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.